

FORUM.N.A.

FORUM DELLA NON AUTOSUFFICIENZA
E DELL'AUTONOMIA POSSIBILE

XIV EDIZIONE

23-24
NOVEMBRE
2022

BOLOGNA

Centro Congressi Savoia Hotel



PROGRAMMA

www.nonautosufficienza.it

GRUPPO

Maggioli

AA1 PLENARIA

ORARIO: 9.00 - 11.15 **SALA PLENARIA**

ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI E PNRR: A CHE PUNTO SIAMO?

A cura di Forum N.A. e Network Non Autosufficienza (NNA)

RELATORI: Franco Pesaresi; Laura Pelliccia; Antonio Sebastiano

MODERATORE: Cristiano Gori

Dopo le tante aspettative sollevate, è il momento di tirare un primo bilancio sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nelle materie, sociali e sanitarie, concernenti l'assistenza agli anziani non autosufficienti. Un bilancio che, seppure ancora parziale, permetta di rispondere alla domanda: a che punto siamo? Per affrontare tale quesito, la plenaria si concentra sia sugli investimenti, riguardanti interventi domiciliari e case di comunità, sia sulla riforma del

settore. La plenaria si basa sulla mappatura degli atti prodotti sinora così come sulla ricognizione di molteplici esperienze locali.

INTERVENTI:

La riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti Cristiano Gori

Le case della comunità Franco Pesaresi

I servizi domiciliari Laura Pelliccia

I servizi residenziali Antonio Sebastiano

MM01 WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA GLORIA2**

LA RIABILITAZIONE DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI NELLA PANDEMIA COVID-19

A cura di SIMFER - **Crediti formativi ECM: 1.30**

RELATORI: Maurizio Massucci; Ernesto Andreoli; Silvia Galeri

MODERATORI: Giovanni Antonio Checchia; Bruna Lombardi

Le attività sanitarie durante questi anni di pandemia sono state concentrate da un lato sulla vaccinazione di massa e sulle norme di prevenzione e restrizione sociale e dall'altra sulla gestione clinica dei casi ricoverati in ospedale. Altre attività come lo screening oncologico, la chirurgia programmata ed anche la riabilitazione hanno sofferto di questo sbilanciamento. In epoca di pandemia la Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitazione vuole mantenere vivo l'interesse dei cittadini e del mondo sanitario sulla riabilitazione delle persone non autosufficienti. L'incontro vuole offrire ai partecipanti una panoramica sullo stato della riabilitazione oggi in Italia durante la pandemia, fornire informazioni sui benefici che può dare la riabilitazione alle

persone con conseguenze funzionali croniche da SARS-CoV-2 (Long COVID) ed un esempio di come si può ridurre, con la sanità digitale, lo stress dei caregiver che assistono quotidianamente persone con disfgia.

INTERVENTI:

La presa in carico riabilitativa durante la pandemia: quali problemi ci portiamo dietro?

Ernesto Andreoli

Long COVID e non autosufficienza Silvia Galeri

Teledisfgia: un progetto di sanità digitale per sostenere familiari e caregiver Maurizio Massucci

I servizi residenziali Antonio Sebastiano

DISCUSSIONE

CONCLUSIONI: Giovanni Checchia

DESTINATARI: • Operatori della riabilitazione ospedaliera e territoriale • Assistenti sociali di strutture pubbliche e private • Medici gestori di Distretti sanitari • Caregiver

MM02 WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA GLORIA1**

ROLE PLAY FUNDAMENTAL CARE

A cura di Coopselios

RELATORI: Michela Milesi; Davide Zenaro; Michela Mercanile

Fundamental Care in RSA, con particolare riferimento alle cure igieniche e alla gestione dell'incontinenza. Il valore dell'igiene come presupposto necessario al successo di ogni successivo atto terapeutico, oltre che del benessere percepito. La gestione, personalizzata all'estremo, di un problema imbarazzante e delicato come l'incontinenza.

Raccontiamo l'evolvere di una sperimentazione, nata dal desiderio di portare personalizzazione in ogni aspetto della cura di soggetti fragili in RSA, che negli anni è diventata good practice, poi best practice, poi procedura e infine pubblicazione scientifica internazionale.

DESTINATARI: • Operatori assistenziali • Infermieri • Coordinatori delle professioni sanitarie

MM03
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA PLENARIA**
CURE SANITARIE, COHOUSING E RIABILITAZIONE

I disturbi mentali e il disagio sociale

A cura di Welfare Oggi

RELATORI: Rita Cutini; Massimo Magnano San Lio; Gisella Trincas; Sandro Polci; Santo Rullo

La sfida che hanno davanti gli operatori sanitari e sociali nel campo della salute mentale è quella di promuovere l'inclusione sociale, la dignità, le cure sanitarie appropriate alle persone con disturbi mentali. In molte regioni italiane la realtà di molte persone è difficile: molti vivono la condizione di senza fissa dimora e molti sono istituzionalizzati in strutture psichiatriche di varia tipologia che dovrebbero accoglierli solo per brevi ed intensi periodi di riabilitazione. Il problema di molte persone è la solitudine, la mancanza di risorse

sociali, la povertà di una rete intorno. Da una parte c'è la sfida del potenziamento dei Centri di Salute Mentale pubblici che dovrebbero essere il punto di riferimento non solo per le cure mediche ma anche per le sedute di psicoterapia, per gli incontri di gruppo, per la ricerca di attività lavorative e della casa. Dall'altra c'è la necessità che le associazioni terzo settore siano collabori con il servizio sanitario pubblico perché possono offrire delle risposte appropriate ai bisogni dei pazienti.

MM04
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA BORBONE**
TITO & SIBILLA. INCLUSIONE, DISABILITÀ E CINEMA

A cura di Lorenzo Fronte

RELATORI: Lorenzo Fronte; Cristian Inclimona; Massimo Lazzaroni

Parlare di inclusione significa intervenire sul contesto di riferimento in modo che si attrezzi per essere adeguato e includere tutte le persone, qualsiasi sia la loro condizione. Una delle difficoltà dell'inclusione nell'ambito dei servizi per persone con disabilità è lo sguardo vagamente pietistico appartenente al senso comune, con il quale si osservano le persone con disabilità e il mondo di cui fanno parte. Per queste ragioni è importante veicolare messaggi che descrivano le persone con disabilità e i servizi come una possibilità della normalità (per quel che può significare questo termine) mantenendo anche un atteggiamento ironico. Il linguaggio del cinema è certamente quello che, più di altri, permette possibilità espressive di questo tipo, se, però, ha l'ambizione di proporre prodotti professionali e di qualità. Nell'ambito

dei servizi varesini di Fondazione Sacra Famiglia si è realizzato un intervento che ha coinvolto 30 persone con disabilità anche grave e con disturbi del comportamento importante, insieme a professionisti che si occupano di cinema. Si è realizzato un cortometraggio che potesse essere un oggetto spendibile in sé, e, contemporaneamente, rispondere a diverse esigenze delle persone e del servizio trasmettendo il messaggio ironico e inclusivo premessa di questo lavoro. Durante il workshop: si vedrà il film, che ha partecipato a un concorso cinematografico ed è stato proposto in sala e in rete; si tratteranno le premesse inclusive di questo lavoro; si descriveranno gli esiti psicoeducativi e clinici nei confronti dei partecipanti; si discuterà sulle possibili piste di lavoro che questo lavoro e gli esiti suggeriscono.

DESTINATARI: • Educatori • Psicologi • Operatori dei servizi per persone con disabilità



ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA SYDNEY**

ECG SEMPLICE

Dal posizionamento degli elettrodi all'interpretazione del tracciato

A cura di DimensioneInfermiere.it - **Crediti formativi ECM: 1.60**

RELATORI: Dario Tobruk; Gaetano Romigi

Quando un infermiere entra in un nuovo contesto lavorativo, viene investito da un'onda di gigantesche proporzioni di conoscenze, protocolli, procedure, nozioni, dinamiche, relazioni e migliaia di altre cose da acquisire in maniera facile e veloce. L'esecuzione e l'interpretazione dell'ECG è una di queste. Il workshop è stato ideato per Infermieri e per tutto il personale sanitario che intende in breve tempo acquisire gli elementi di conoscenza per la corretta esecuzione ed interpretazione di base del tracciato elettrocardiografico. L'obiettivo finale è saper discriminare tra un tracciato normale ed uno patologico, sapere quando occorre segnalarlo,

e di conseguenza intervenire tempestivamente nell'interesse del paziente.

INTERVENTI:

Il tracciato elettrocardiografico: questo sconosciuto: dalle origini a oggi Gaetano Romigi

Corretta esecuzione dell'ECG Dario Tobruk

Presentazione nuovo testo ECG facile dalle basi all'essenziale Gaetano Romigi

Rapida e semplice interpretazione dell'ECG Dario Tobruk

Richiesto il patrocinio di Aniasi

associazione nazionale infermieri di area critica

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA SAVOIA**

LA TECNOLOGIA PER L'AUTONOMIA

Sperimentazioni di nuove soluzioni, buone pratiche, formazione

A cura di Fondazione ASPHI Onlus

RELATORI: Nicola Gencarelli

Tutti noi abbiamo l'evidenza di come la tecnologia possa aiutare la qualità della vita delle persone se opportunamente utilizzata e conosciuta. Nel caso delle persone disabili, anziane o con fragilità, in particolare le tecnologie assistive, gli ausili e le opportunità offerte da un mercato di prodotti sempre più accessibile e orientato alle esigenze dei clienti, ci consentono di trovare soluzioni che possono essere molto efficaci per i bisogni delle singole persone, delle famiglie, dei servizi socio-assistenziali e sanitari.

Fondazione ASPHI onlus presenta delle esperienze pratiche realizzate attraverso un'attività di ricerca e sperimentazione costantemente attenta all'innovazione tecnologica e alle esigenze sociali. In particolare i risultati dei progetti "Domicilio 2.0", "ABCcare" e i relativi percorsi di formazione possono essere modelli di riferimento replicabili e immediatamente disponibili sia per i servizi territoriali sia per le politiche di welfare aziendale, orientate al benessere familiare.

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA FALCO**

STRATEGIE DI EFFICIENZA ENERGETICA E MODELLI SMART

Progettazione e realizzazione delle strutture rivolte all'utenza non autosufficiente

A cura di SIAIS (Società Italiana dell'Architettura e dell'Ingegneria per la Sanità)

RELATORI: Daniela Pedrini; Nicoletta Gandolfi; Mario Tubertini; Massimiliano Malavasi

La progettazione delle strutture rivolte all'utenza non autosufficiente e degli spazi abitativi per anziani è indirizzata alla definizione di nuove pratiche insediative, per le quali si prospetta una stagione di sviluppo innovativo, proiettata verso la creazione di abitazioni e di strutture maggiormente inclusive, intelligenti e sostenibili. Mentre i criteri dell'Inclusive Design sono ampiamente presenti negli esempi più recenti, le questioni di efficienza energetica e di up-grade tecnologico, rivolte alla trasformazione intelligente e sostenibile dell'ambiente costruito, rappresentano un campo di sperimentazione

progettuale emergente, le cui ricadute, sia in termini di sostenibilità sia di qualità abitativa, sono tuttora in fase di sviluppo. Un sistema edilizio smart così definito risulta particolarmente flessibile alle istanze dettate dalle esigenze specifiche degli utenti anziani o non autosufficienti secondo diversi livelli di fragilità e vulnerabilità. Questo processo di progressivo avanzamento digitale si traduce nella possibilità di definire scenari e prassi insediative innovative, maggiormente adattabili ai cambiamenti e alle richieste della società e dei singoli e risultano particolarmente efficaci nel caso delle abitazioni rivolte ad utenti fragili e anziani.

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA REGENCY3**

PAI – CCC: PROFESSIONAL ASSESSMENT INSTRUMENT – CLINICAL CARE CLASSIFICATION

Le ricadute positive nell'utilizzo di uno strumento per la standardizzazione del linguaggio infermieristico a supporto della qualità della cura

A cura di CBA INFORMATICA

RELATORI: Annalisa Pennini, Giampaolo Armellin

L'introduzione del PAI–CCC (Professional Assessment Instrument – Clinical Care Classification), all'interno del Piano Assistenziale Individualizzato è stato sviluppato da ricercatori dell'Università di Roma Tor Vergata con il sostegno del CECRI (Centro di Eccellenza per la Cultura e la Ricerca Infermieristica) dell'OPI di Roma. Il PAI – CCC ha come obiettivo quello di riprogettare il sistema di accertamento infermieristico sulla persona assistita, per renderla

sistematica e organizzata al fine di sostenere la decisione infermieristica all'interno del processo assistenziale. In quest'ottica, la standardizzazione del linguaggio infermieristico, che comprende diagnosi infermieristiche, complicanze cliniche, interventi e attività, pone le basi per l'evoluzione del ruolo infermieristico all'interno dell'attuale panorama sanitario e per il cambiamento organizzativo.

ORARIO: 11.30 - 12.30 **SALA REGENCY2**

SOLUZIONI DIGITALI PER LA GESTIONE DEGLI ACCESSI

Strutture sanitarie moderne, sicure e intelligenti

A cura di DORMAKABA

RELATORE: Gianluca Ruggeri

Il workshop si propone di approfondire il tema della digitalizzazione degli accessi. L'accesso controllato garantisce elevata flessibilità nella gestione dei flussi di persone all'interno di edifici complessi come quelli sanitari, definendo percorsi dedicati per gli utenti e facilitando gli operatori

nello svolgimento del proprio lavoro quotidiano con focus su cura e assistenza dei pazienti. Durante il workshop saranno analizzate le principali criticità delle strutture sanitarie, le esigenze di utenti, presentando anche soluzioni di controllo accessi applicate in contesti reali.

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA GLORIA3**

TECNOLOGIE DIGITALI. CAMBIAMENTO. AZIONE

È tempo di affrontare le sfide del momento con strumenti innovativi e garantire la migliore qualità nei servizi di cura residenziali e domiciliari

A cura di The O

RELATORI: Rosa Di Natale; Cristian Sala; Giada Ghiringhelli; Sergio Novelli

Spesso innovazioni e cambiamenti radicali nascono come conseguenza di contesti complessi, come quello che stiamo vivendo oggi, caratterizzato da difficoltà e incertezze, quali la mancanza di personale e i costi fuori controllo, tali da spingere organizzazioni e persone a ripensare alle modalità di lavoro e agli strumenti utilizzati quotidianamente. È il momento di agire e Netpolaris, da sempre al fianco di enti e operatori del settore sociosanitario,

propone un'ampia gamma di soluzioni gestionali in grado di rendere più efficiente e completa l'erogazione dei servizi di cura residenziali e domiciliari.

In questo workshop conoscerete un caso di eccellenza "Villaggio Insieme", l'innovativo progetto realizzato da Fondazione Santa Maria del Castello di Carpenedolo.

ORARIO: 11.30 - 13.00 SALA REGENCY1

SANITÀ 2.0: EVOLUZIONE TECNOLOGICA PER IL SETTORE SOCIO-SANITARIO

Differenti punti di osservazione per la sanità di domani

A cura di Advenias Care

RELATORI: Raffaele Benaglio; Andrea Rotolo; Elisabetta Notarnicola; Roberto Rovati; Valerio Vinci; Raffaele Esposito; Mauro Torselli; Daniela Campani**MODERA:** Raffaele Benaglio

Le tecnologie sono il trampolino di lancio per la sanità a venire? Tramite una conversazione corale, con differenti professionisti del settore, vogliamo fare un excursus teorico e pratico, tra quanto già è stato fatto e sulle potenzialità dell'incontro affascinante di tecnologia e mondo socio-sanitario. Partiremo dalla digitalizzazione a supporto dei processi nei servizi sociosanitari, con gli esiti di ricerca a opera di Andrea Rotolo e Elisabetta Notarnicola (CERGAS – SDA Bocconi School of Management). Approfondiremo poi il dossier socio sanitario informatizzato, come supporto al

governo del rischio clinico, con la preview di una sperimentazione farmaceutica in tema di sicurezza del farmaco, grazie agli interventi di Roberto Rovati, Valerio Vinci e Raffaele Esposito (Gruppo Gheron). L'incontro si concluderà con alcune riflessioni su come migliorare la cura dei pazienti, affrontando i processi sanitari digitali e l'importanza della cartella clinica in cloud sia durante l'emergenza covid19 sia oggi, tramite le parole di Mauro Torselli e Daniela Campani (Fondazione ODA Firenze Onlus). Per maggiori dettagli sui singoli interventi vedi programma completo sul sito.

ORARIO: 11.30 - 13.00 SALA STUART

**LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE
ALLA LUCE DEL NUOVO CONTESTO POST-EMERGENZIALE**

PNRR e Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024

A cura di Synergia srl – SVAM Network

RELATORI: Il workshop verrà realizzato dagli esperti di Valutazione Multidimensionale del team di Synergia

Il periodo emergenziale causato dal COVID-19 ha messo in luce le criticità legate alla gestione dei servizi a supporto delle persone con disabilità e anziane non autosufficienti e ha fatto emergere l'importanza dello sviluppo e del rafforzamento del welfare territoriale.

L'obiettivo del workshop è quello di fornire gli strumenti adeguati ad interpretare e contestualizzare gli interventi di Valutazione Multidimensionale alla luce degli ultimi cambiamenti intervenuti a livello normativo. Infatti, il contesto in cui si inserisce il nuovo Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024 è ricco di novità programmatiche volte a riformare le politiche in favore delle persone con disabilità e di quelle non autosufficienti. Nello specifico, con il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 sono stati individuati dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) che dovrebbero accelerare e facilitare il processo di definizione dell'offerta di servizi e interventi in tema di integrazione socio-sanitaria nella presa in carico delle fragilità e di dimissioni protette. Inoltre, la Legge di Bilancio per il 2022 ha introdotto innovazioni importanti al fine di focalizzare l'attenzione sul reale significato di integrazione socio-sanitaria, in modo da poter garantire un'effettiva

inclusione sociale delle persone con disabilità e delle persone anziane non autosufficienti. È poi grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che sono state introdotte diverse misure per le persone anziane non autosufficienti e le persone con disabilità. La Missione 5 "Inclusione e coesione sociale", infatti, mira al rafforzamento dei servizi sociali territoriali finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione, al mantenimento di una dimensione autonoma e alla promozione di attività di inclusione sociale per determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili, come anziani non autosufficienti e persone con disabilità. La Missione 6 "Salute", invece, è orientata al potenziamento dell'assistenza sanitaria, in particolare quella territoriale, e intende agire sulle reti di prossimità, sulle strutture intermedie e la telemedicina, grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (Case di Comunità e Ospedali di Comunità), al rafforzamento dell'assistenza domiciliare e ad una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari.

In questo contesto, sia per la componente sociale che per quella sanitaria, assumono una rilevanza particolare la Valutazione Multidimensionale per la presa in carico integrata della persona con disabilità

e le équipe integrate multiprofessionali: identificare, descrivere e valutare la natura del bisogno, l'entità degli ostacoli di carattere fisico, psichico, funzionale e relazionale-ambientale è fondamentale al fine di definire il setting assistenziale appropriato, avendo cura di coinvolgere in tutte le fasi di questo processo la persona e la sua famiglia.

DESTINATARI: • Referenti Regionali per la programmazione dei servizi socio-sanitari • operatori del comparto socio-sanitario distrettuale e degli Enti Locali (Ambiti Territoriali Sociali e Comuni) impegnati nei processi di Valutazione Multidimensionale: Operatori coinvolti nelle Unità di Valutazione Multidimensionale, Responsabili di Distretto, Medici di Medicina Generale, Assistenti Sociali.

INTERVENTI

Contesto normativo di riferimento

a cura di Synergia

PNRR e valutazione multidimensionale: missione 5 e missione 6 a cura di Synergia

Il nuovo piano per la non autosufficienza 2022-2024 a cura di Synergia

MM13 WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 12.30 **SALA AUDREY**

EMOTIONAL TOY

Animali e bambole emozionali

Per il benessere emotivo e psicologico della persona con demenza

A cura di Focos Argento – Mondo Snoezelen - Hr Care

RELATORI: Caterina Pacenza; Marta Zerbinati

Cuccioli di foca, cani e gatti robotici, bambole terapeutiche, animali di peluche di diversa fattura sembrano animare gli spazi di vita delle persone con demenza, sia residenti in struttura che nella propria casa.

Questi “oggetti” possono essere utili per rasserenare, tranquillizzare e ridurre le espressioni comportamentali della persona con demenza?

Nelle recenti ricerche scientifiche condotte a livello internazionale, tutti questi oggetti vengono definiti Emotional Toy – giocattoli emozionali e si sono rivelati capaci di attivare risposte affettive nelle persone con demenza.

Il workshop sarà un'occasione per conoscere le caratteristiche dei diversi giocattoli emozionali (bambola empatica, animali robotici e animali emozionali di peluche) e comprenderne gli obiettivi raggiungibili con le persone con demenza

INTERVENTI

Elementi storici della nascita degli Emotional Toy

Caratteristiche dei diversi Emotional Toy

Esplorazione dei giocattoli emozionali (bambola empatica, animali robotici e animali emozionali di peluche)

MM14 WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA ROMANOV**

LA SICUREZZA DELLE CURE E LA GESTIONE DEL RISCHIO NELLE STRUTTURE SOCIO SANITARIE

Buone pratiche per rendere più sicuri i percorsi organizzativi e gestionali

A cura di Margotta Medical

RELATORI: Andrea Minarini; Stefano Maria Mezzopera; Federico Gelli

MODERA: Fabio Cavicchi

Il Gestore del Rischio è uno “scettico illuminato” che ha dubbi quando gli altri hanno certezze, che quotidianamente “solleva i sassi” con la curiosità di un bambino e che considera l'Uomo come fine e mai come mezzo.

INTERVENTI

Ore 11:40

La nuova responsabilità professionale in sanità
Andrea Minarini

Ore 12:10

Come uno “scettico illuminato”: la gestione del rischio nelle residenze per anziani

Stefano Maria Mezzopera

Ore 12:40

Salute, benessere e sostenibilità nelle organizzazioni Federico Gelli

Ore 13:10

Dibattito e conclusioni.

ORARIO: 14.30 - 16.30 SALA GLORIA 3

MANIFESTO PER UNA SALUTE DI PROSSIMITÀ

Ricalibrare l'assistenza territoriale del SSN a partire dalla centralità della persona

A cura di Gruppo Welfare Responsabile Salute

RELATORI: Michele Marzulli; Elena Macchioni; Marco Trabucchi; Fabio Bonetti

La pandemia di Covid-19 ha evidenziato ulteriormente le criticità e le debolezze strutturali del nostro Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Tra queste, una particolare rilevanza per la natura sindemica della malattia ha assunto la difficoltà del sistema di cure primarie e dei servizi territoriali a svolgere la loro fondamentale funzione di prevenzione, di cura e di contenimento della diffusione del contagio, indispensabile anche per non sovraccaricare il sistema ospedaliero e di emergenza-urgenza. Appare dunque quanto mai necessario e urgente ripensare il sistema delle cure primarie e dei servizi territoriali secondo una nuova prospettiva che, rovesciando il tradizionale ospedalcentrismo. Da questo punto di vista, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) costituisce un'occasione fondamentale e probabilmente unica per l'entità delle risorse a disposizione al fine di perseguire concretamente tale obiettivo. Tuttavia, pur individuando nelle reti di prossimità il riferimento fondamentale per una riorganizzazione del sistema delle cure primarie e dei servizi territoriali, non se ne assumono le logiche conseguenze in termini di ricalibratura del SSN a livello territoriale quale necessario orizzonte strategico. Pur parlando infatti di "presa in carico della persona", gran parte dell'attenzione e delle risorse "è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche", come esplicitamente affermato. Serve invece un cambio di paradigma, senza il quale anche le migliori intenzioni si ridurrebbero a una razionalizzazione delle risorse disponibili. In questa direzione, la "sanità di prossimità", basata su di un approccio proattivo al paziente per la prevenzione e promozione della salute con particolare riguardo alla

presa in carico delle persone più fragili, costituisce un salto di qualità nella direzione di un riorientamento delle cure che possono essere erogate direttamente presso il domicilio o in strutture di prossimità. Il modello di "salute di prossimità" che proponiamo si fonda su tale rovesciamento di logica che, a partire dalla centralità della persona e del suo domicilio, si articola in quattro livelli di reti tra loro interconnessi che, partendo dalle reti domiciliari e passando dalle reti territoriali di cure primarie e semiresidenziali, arrivano alle reti residenziali intermedie. Abbiamo redatto un Manifesto rappresenta il risultato di un percorso metodologico collettivo, durato 12 mesi, elaborato dal Gruppo Welfare Responsabile Salute e realizzato da un gruppo di lavoro composto da Rosalia Lombardi, Linda Lombi, Elena Macchioni, Michele Marzulli e coordinato da Guido Giarelli. La metodologia adottata è stata quella del Delphi quale consensus method che ha coinvolto 10 esperti nazionali. Il Manifesto è il risultato della sintesi delle loro risposte.

INTERVENTI:

Introduzione e presentazione del Manifesto per una salute di prossimità. Una ricalibratura dell'assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale a partire dalla centralità della persona

Elena Macchioni e Michele Marzulli

Interventi a commento del Manifesto

Marco Trabucchi e Fabio Bonetti

INTERVENTI DAL PUBBLICO

CONCLUSIONI E SALUTI

Elena Macchioni e Michele Marzulli



ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA AUDREY**

LA CORRETTA PREPARAZIONE E SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI

Responsabilità e raccomandazioni

A cura di DimensioneInfermiere - **Crediti formativi ECM: 3.20**

RELATORI: Giovanna Marzo; Gaetano Romigi

Questo workshop è indirizzato a quanti, tra gli Infermieri, intendono aggiornarsi sul tema della sicurezza e della responsabilità professionale nel processo di gestione della terapia farmacologica. L'obiettivo è quello di rendere maggiormente consapevoli i professionisti di come possano contribuire a garantire la massima qualità di cure attenendosi a quanto richiesto dalle recenti normative e a quanto indicato nelle più recenti raccomandazioni. Particolare attenzione sarà dedicata sia agli aspetti giuridici con particolare riguardo alle recenti sentenze, che a quelli

tecnici che riguardano le strategie per prevenire errori soprattutto nella fase di preparazione ed allestimento dei farmaci prescritti.

INTERVENTI

Responsabilità professionale infermieristica nella preparazione e somministrazione dei farmaci Giovanna Marzo

Come ridurre i rischi di errori nel processo di terapia farmacologica; la "Metrologia" Gaetano Romigi

Richiesto il patrocinio di Aniasi

associazione nazionale infermieri di area critica

ORARIO: 14.30 - 17.45 **SALA BORBONE**

DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA

Il ruolo delle reti di cure palliative

A cura di Società Italiana Di Cure Palliative e Federazione Cure Palliative **Crediti formativi ECM: 3.90**

RELATORI: Moreno Crotti Partel; Marta De Angelis; Gino Gobber; Annamaria Perino; Tania Piccione

Il binomio persona (adulta, anziana o pediatrica) con disabilità e famiglia può presentare bisogni complessi che necessitano di una presa in carico globale da parte di una Rete multiprofessionale e multidisciplinare in grado di rispondere in maniera efficace e integrata. E ciò può valere non solo all'avvicinarsi dell'exitus ma anche in tempi molto precoci rispetto alla diagnosi, per fare in modo che, insieme agli sforzi riabilitativi, sia possibile predisporre una serie adeguata di misure rivolte ad alleviare sintomi fisici e a rispettare le esigenze sociali, psico-mentali e religioso-spirituali delle persone. La programmazione di risposte a bisogni di questo tipo deve focalizzarsi:

- sulla conoscenza e l'uso di adeguati strumenti di valutazione rivolti alla migliore comprensione possibile della persona e delle sue necessità;
- su un processo decisionale che – al fine di realizzare interventi diagnostico-terapeutici – tenga conto di volontà, appropriatezza e proporzionalità;
- sulla possibilità di coinvolgimento della persona nel percorso decisionale, con particolare attenzione ai casi di ridotta capacità di discernimento.

È importante inoltre tenere conto, così come per tutte le altre categorie di pazienti, dell'importanza dell'avanzare della vita poiché la disabilità ha un rapporto di interazione con i processi di maturazione

e invecchiamento; le facoltà residue della persona possono essere limitate o andare perse in seguito a malattie o all'avanzare della vecchiaia, provocando una maggiore dipendenza.

Le Cure Palliative dell'adulto e le Cure Palliative Pediatriche rappresentano l'offerta assistenziale più appropriata per le condizioni di alta complessità assistenziale. Esse perseguono i seguenti obiettivi: considerazione del domicilio come luogo privilegiato di cura; riduzione dell'ospedalizzazione impropria; risposta ai bisogni multidimensionali; tutela della qualità della vita e della dignità della persona, in integrazione con tutti i sistemi coinvolti (area sociale, scuola, famiglia); tutela dell'autonomia decisionale; pianificazione condivisa dei percorsi di cura.

Il workshop si propone di riflettere sui seguenti aspetti: caratteristiche organizzative della Rete clinica di Cure Palliative; strumenti per l'identificazione multidimensionale dei bisogni dei malati (adulti e pediatrici) a rischio di perdita dell'autosufficienza a causa della presenza di patologie cronico-degenerative; paradigmi erogativi, con particolare attenzione al lavoro in rete e in équipe, domicilio quale luogo di cura privilegiato; integrazione socio-sanitaria e sistemi di tutela assistenziale; aspetti etici del percorso decisionale nella disabilità e tutela dell'autodeterminazione del malato.

DESTINATARI: • Medici • Infermieri • Assistenti sociali • Psicologi

• Operatori socio-sanitari • Fisioterapisti • Altri professionisti interessati al tema

ORARIO: 14.30 - 18.30 **SALA REGENCY3**

COVID E BURNOUT: GLI EFFETTI SULLE FIGURE ASSISTENZIALI

Strategie per una nuova consapevolezza

A cura di ANOSS - Associazione Nazionale Operatori Sociali e Sociosanitari

RELATORI: Nicola Pisaroni; Federica Berardo; Luca Vascelli; Nicoletta Fermi; Gianluigi Rossetti

MODERATORI: Nicola Pisaroni; Federica Berardo; Luca Vascelli; Nicoletta Fermi; Gianluigi Rossetti

Anoss presenta un momento formativo dedicato alle strategie per prevenire e gestire lo stress. Il tema prescelto è il burnout ed i suoi effetti sulle professioni di cura, provocati dalla pregressa ed attuale difficile situazione sanitaria. Negli ultimi due anni i professionisti dell'assistenza sono stati colpiti da una doppia pandemia: Il Covid-19 ed il burnout. A causa della pandemia, purtroppo ancora in corso, gli operatori hanno vissuto e vivono forti e continui cambiamenti a livello assistenziale e soprattutto organizzativo. Gli effetti psicologici della pandemia sono emersi nel distress degli operatori sanitari e socio-sanitari. Doversi adattare alla nuova situazione pandemica e adattarsi alla nuova realtà lavorativa ha sicuramente generato situazioni di stress percepito molto forti. Obiettivo della giornata formativa sarà quello di fare luce sui fattori di rischio della sindrome da burnout, con particolare riferimento ai professionisti dedicati all'assistenza delle persone fragili. Si individueranno strategie per una nuova consapevolezza e quindi per prevenire l'escalation che porta ad un punto di non ritorno.

Punti chiave del Workshop saranno la:

- CONSAPEVOLEZZA: Si trasmetterà l'importanza della consapevolezza, per ogni operatore della salute, rispetto il proprio benessere. Mostreremo strategie di azione per costruirlo.
- CAPACITÀ DI CHIEDERE AIUTO: Conoscere le

proprie potenzialità e debolezze. Il Workshop sarà un breve momento e percorso per rendere capaci i partecipanti di chiedere cosa gli serve per stare bene nel proprio ambito lavorativo-assistenziale.

- RELAZIONI tra colleghi e nel contesto ORGANIZZATIVO: Sosterremo nel momento formativo, metodiche per la creazione di relazioni significative tra colleghi e superiori per promuovere un clima positivo e un sereno senso di appartenenza.

Saluto del Presidente ANOSS Dott. Nicola Pisaroni

Burnout: consapevolezza e strategie preventive
Federica Berardo, Psicologa-Manager Tice Future

Evidence based per le professioni di cura. Imparare nuove strategie può migliorare il benessere operativo per gli operatori?

Luca Vascelli, Educatore e Psicologo-Coordiatore Tice Future

La capacità di chiedere aiuto: strumento prezioso nella pratica professionale quotidiana
Nicoletta Fermi, RAA

Presentazione di un elaborato inerente gli argomenti trattati Gianluigi Rossetti, OSS e Consigliere ANOSS

L'evento verrà seguito in coda dall'Assemblea dell'associazione con ODG la votazione del Direttivo Nazionale.

DESTINATARI: • Operatori sanitari • Operatori socio-sanitari • Responsabili dei servizi

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA GLORIA1**

ANALISI DEI RISCHI CORRELATI ALLA DIMENSIONE LONG TERM CARE

A cura di Azienda di Servizi alla Persona "GOLGI - REDAELLI" di Milano

RELATORI: Lorenzo Cammelli; Pasquale Cocco; Luca Talarico

Presentazione di indagini legate all'intercettazione di rischi nell'ambito dei contesti residenziali e semi residenziali. Analisi del rischio sulla base dei criteri della norma ISO 9001:2015, attraverso l'utilizzo di metodi e strumenti introdotti nell'organizzazione.

Tradotta nella sua capacità di prevenirlo, mitigarlo e controllarlo. Per sopraggiungere a tale scopo è diventata cruciale la ricerca di indicatori di fragilità caratteristici nei nostri contesti, dei dati relativi alle

indagini interne, delle segnalazioni provenienti dal sistema informatizzato di incident reporting.



ORARIO: 14.30 - 17.30 **SALA SYDNEY**

EQUITÀ E SOSTENIBILITÀ

Un percorso di cambiamento per risolvere le criticità delle organizzazioni di cura

A cura di Franco Iurlaro

RELATORI: Franco Iurlaro; Elisabetta Canton; Luca Giovanni Carlo Brusati

Il periodo di crisi pandemica Covid-19, assumendo tra le persone e nell'organizzazione elementi di inadeguatezza, incertezza, fallimento, paura e rabbia, metteva anche in campo la necessità di reagire, ai diversi livelli, a partire dalle relazioni interpersonali sino ai modelli organizzativi, utilizzando la crisi in atto come opportunità per "rinascere" (come l'Araba Fenice dalle proprie ceneri), con creatività e seguendo percorsi innovativi. Abbiamo sperimentato e presentiamo un modello esportabile e replicabile in ogni organizzazione di cura per adottare un piano risolutivo per uscire, anche finanziariamente ma non solo, dalle criticità del periodo e guardare, come Centro Servizi alla persona, ad un futuro possibile e soprattutto sostenibile, adottando percorsi di cambiamento. Un possibile strumento gestionale da adottare all'interno dei centri servizi alla persona pubblici per consentire processi di spending review, nonché di differenziazione e promozione dei servizi erogati, comunicandone il valore ai clienti e agli stakeholder, attuando politiche di value based pricing. Abbiamo sperimentato e presentiamo un modello esportabile e replicabile in ogni organizzazione di cura per adottare un piano risolutivo per uscire, anche finanziariamente ma non solo, dalle criticità del periodo e guardare, come Centro Servizi alla persona, ad un futuro possibile e soprattutto sostenibile, adottando percorsi di cambiamento. Un possibile strumento gestionale da adottare all'interno dei centri servizi alla persona pubblici per consentire processi di spending review, nonché di differenziazione e promozione dei servizi erogati, comunicandone il valore ai clienti e agli stakeholder, attuando politiche di value based pricing. Parallelamente proponiamo un percorso che possa essere utile a

valorizzare le figure professionali che si trovano a fare "da cuscinetto" tra la dirigenza e gli operatori socio assistenziali in quanto sono proprio questi professionisti che possono far propria e sviluppare una cultura della qualità della vita anche nelle residenze per anziani. Il modello propone lo sviluppo di un progetto che prenda in esame lo sviluppo di un team coeso, con una visione comune rispetto al miglioramento della qualità, con origine dalla consapevolezza che le figure professionali presenti nell'organico dei centri servizi alla persona possono essere il motore e lo stimolo per il personale di linea e supporto per il management, se il loro apporto di conoscenze e competenze viene messo a disposizione dell'organizzazione in una dimensione collettiva (di squadra). L'obiettivo è fornire ai partecipanti al workshop uno strumento di miglioramento dei servizi, che possa essere utilizzato a partire dalla realtà di appartenenza, con i suoi bisogni e potenzialità, fatto salvo un itinerario condiviso di formazione e lavoro d'equipe.

INTERVENTI

Appropriatezza gestionale nelle organizzazioni di cura per l'anziano non autosufficiente

Franco Iurlaro, Manager socio sanitario, docente di organizzazione aziendale

Un modello di team di professionisti con una visione comune del miglioramento della qualità dei servizi di cura

Elisabetta Canton, Assistente sociale, responsabile area socio sanitaria IPAB Luigi Mariutto Mirano (VE)

Il value-based pricing in ambito socio sanitario

Luca Giovanni Carlo Brusati, Fellow della Divisione Government, Health and Not for Profit della SDA Bocconi. Professore di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Udine

Destinatari: • Direttori, Dirigenti, Coordinatori, Responsabili Risorse Umane, professionisti socio sanitari di RSA • Centri servizi alla persona • Enti pubblici e privati • Cooperazione sociale

MP07
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA STUART**

LA CASA CHE CURA

A cura di Korian

RELATORI: Fabio Ferrario; Simona Ghisellini; Laura Linetti; Simone Simonetti; Gaia IZZI

Sempre più nella società moderna la progettazione degli spazi della vita dell'uomo travalica i limiti di considerazioni strettamente funzionali, tecniche ed economiche per approdare verso una visione dell'architettura in cui l'uomo, l'abitante è considerato nel suo insieme fisico e psicologico. Si sta quindi sviluppando in generale una maggiore attenzione a qualità dello spazio che hanno ripercussioni sulla salute dell'uomo in senso ampio: le forme, l'uso dei colori e della luce naturale, l'inserimento del verde e dell'arte negli ambienti, la qualità delle viste verso l'esterno, ecc. La stessa tradizione cinese

del Feng Shui ci insegna ad arredare casa traendo energie positive per chi la abita. In tale prospettiva risulta chiaramente interessante affrontare i temi legati al passaggio da un'architettura "di cura" a un'architettura "che cura" in relazione alla specifico bisogno di chi vive in quello spazio, soprattutto se quella persona presenta delle fragilità in quanto anziano o psichiatrico. Questo workshop vuole quindi condividere progetti ed esperienze dove il concetto di 'casa' oltre ad essere come luogo che accoglie sia anche spazio che cura.

MP08
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA PLENARIA**

CONDIVIDERE VISIONI E COSTRUIRE PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

A cura di CNOAS (Consiglio Ordine Assistenti Sociali)

RELATORI: Claudio Pedrelli; Mirella Silvani; Marco Bollani; Cecilia Marchisio; Vincenzo Falabella; Sabrina Bonanni; Gianmario Gazzi

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con L. 18/09, riconosce "il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione". Quale significato ha la "vita indipendente" per i singoli, per le famiglie e per la comunità? Quali visioni e quali scenari possono guidare il percorso di riforme che è stato avviato con il PNRR?

SALUTI di Gianmario Gazzi, Presidente CNOAS

INTRODUCE Claudio Pedrelli

Tavola rotonda con:

Marco Bollani, Cooperativa Come Noi

Vincenzo Falabella, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH)

Cecilia Marchisio, Centro studi per i diritti e la vita indipendente – Università di Torino

Sabrina Bonanni, U.O.C. Servizi Territoriali – Comune di Fano

CONCLUSIONI

Mirella Silvani, Consigliera Segretario CNOAS

ORARIO: 14.30 - 17.30 **SALA SAVOIA**

OLTRE IL DM77, IL DDL “RIFORMA NON AUTOSUFFICIENZA” ED IL PNRR: QUALE RUOLO PER LE RSA DEL FUTURO

A cura di CIASS (Coordinamento InterAssociativo nazionale del settore Socio-Sanitario)

RELATORI: Franco Massi; Enrico Brizioli; Roberto Volpe; Michele Colaci; Antonello Pili; Enzo Paolini; Alberto Alberani; Mariuccia Rossini; Sergio Sgubin; Giuseppe Milanese; Sebastiano Capurso; Luca Guazzati
MODERA: Luca Guazzati

1. Introduzione e scenario di riferimento: Franco Massi
2. le problematiche e le soluzioni:
 - a) il personale e i rinnovi dei CCNL: Enrico Brizioli
 - b) crisi energetica ed aumento dei costi: Roberto Volpe
 - c) il distanziamento sociale degli anziani la vera pandemia da affrontare: P. Virginio Bebbier
 - d) gli anziani sono ancora una priorità per il legislatore? Michele Colaci
 - e) “Rsa luoghi di comunità”: Antonello Pili
3. le proposte:
 - a) diritto alla salute e tetti di spesa: Enzo Paolini
 - b) RSA fra case della comunità, case famiglia, Osco: Alberto Alberani
 - c) soluzioni abitative di servizio, cohousing e comunità: Mariuccia Rossini
 - d) nuove necessità di management nelle RSA: Sergio Sgubin
 - e) il rilancio dell'assistenza primaria: Giuseppe Milanese
4. Conclusioni: il futuro dell'assistenza agli anziani non autosufficienti Sebastiano Capurso

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA REGENCY1**

OPERATORE SOCIO SANITARIO IN CURE PALLIATIVE: UN PROGETTO DOMICILIARE

A cura di Fondazione Cerino Zegna Impresa Sociale Biella

RELATORI: Chiara Bider; Michele Maffeo; Barbara Villagrossi; Sandra Garbaccio

La necessità di cure alla persona in fase avanzata di malattia e, soprattutto, negli ultimi giorni di vita il bisogno di ridurre il dolore e supportare i famigliari, diventano impellenti. Il rischio di ricoveri ospedalieri in questa fase è elevato, perché il caregiver/la famiglia possono non far fronte allo stress sia fisico, sia psicologico, legato al lavoro di cura che la persona, alla fine della vita, richiede. Esperienze precedenti, sperimentate nell'ASL BI, hanno evidenziato che questo rischio si riduce se i famigliari sono supportati dall'équipe di Cure Palliative domiciliari, che si avvalga anche della presenza di un operatore OSS. Il Servizio Cure Palliative della ASL BI, svolge la sua attività attraverso una Rete di assistenza affinché ogni persona nella fase terminale della vita, possa ricevere cure palliative appropriate ovunque si trovi, garantendo continuità assistenziale tra Ospedale, casa ed Hospice. La Fondazione Clelio Angelino è un'organizzazione non lucrativa, di utilità sociale, che ha come finalità interventi per migliorare l'assistenza e la cura dei malati emato-oncologici e per favorire l'attività di studio e di ricerca nello stesso campo. La Fondazione Cerino Zegna è un Ente di servizi alla persona anziana che promuove la collaborazione e l'integrazione di tali servizi con quelli presenti nella rete territoriale

biellese, ritenendo fondamentale che si avviino sempre maggiori sinergie, anche con Associazioni di volontariato. Da tali Enti, contraddistinti da una comune filosofia aperta ai bisogni sul territorio, è stata realizzata questa iniziativa che ha permesso, oltre alla realizzazione di un servizio qualitativo ed altamente professionale, la sperimentazione di un modello di servizi alla persona sostenibile, anche dal punto di vista economico.

Obiettivi del workshop

PROMUOVERE BUONE PRASSI per:

- un'assistenza qualificata al domicilio per i malati terminali
- una riduzione del rischio di ricoveri ospedalieri
- un'ottimizzazione organizzativa dei tempi e delle risorse operanti all'interno delle RSA
- il rafforzamento della rete territoriale tra Pubblico, Privato, Terzo Settore, quale risorsa per il malato terminale

Perché questo progetto Chiara Bider

Quale valore aggiunto per il volontariato sociale Michele Maffeo

La continuità assistenziale quale mission di Cerino Zegna/di una RSA Barbara Villagrossi

DIBATTITO E CONCLUSIONE

ORARIO: 16.30 - 18.30 **SALA REGENCY1**

NEL PERCORSO DI RETICOLAZIONE LE RSA POSSONO DIVENIRE CASE DELLA SALUTE?

A cura di Associazione Rinata

RELATORI: Paola Garbella; Roberto Franchini; Franco Iurlaro; Elena Weber

Discutere le prospettive delle politiche di assistenza agli anziani, oggi, risulta particolarmente complicato; come sappiamo, è in corso un dibattito sulla riforma del settore, ed alcuni elementi fondamentali devono essere valutati preliminarmente, per ricercare le soluzioni più opportune, ma contrapporre assistenza domiciliare e accoglienza residenziale rischia di distogliere l'attenzione dal fatto che entrambe le soluzioni fanno parte di una rete dei servizi per gli anziani. Presso le RSA, operano diverse professionalità, altamente qualificate nella presa in carico di persone anziane e dei loro caregivers: questa presenza di équipe multiprofessionali, unita alle attrezzature specialistiche (v. implementazione della telemedicina) presenti nelle RSA, oltre a garantire una gestione efficace e completa delle complesse problematiche dell'ospite, può essere messa a disposizione del territorio. Le Residenze Sanitarie Assistenziali dovranno divenire Centri Servizi orientati a 360 gradi sulle risposte ai bisogni e desideri delle persone fragili e dei caregivers: dal domicilio alla residenzialità assistita, passando attraverso i centri diurni e le comunità di senior housing. Una sfida SOCIALE e POLITICA da affrontare per organizzare e promuovere la trasformazione delle RSA che si prendono cura a livello socio-sanitario assistenziale degli anziani e delle loro famiglie, in particolare, di anziani fragili (non autosufficienza), con deficit cognitivi, malattie neuro-degenerative, fine vita, ecc., in CENTRI DI SERVIZI TERRITORIALI, aperti alla Comunità per rispondere alle diverse richieste di interventi, dalla domiciliarietà fino all'hospice, passando attraverso servizi semi-

residenziali, co-housing, comunità alloggio, case protette, residence, servizi specializzati (es. nucleo Alzheimer, ecc.).

Obiettivi del workshop

- Promuovere la consapevolezza che le RSA non sono "Strutture Private", bensì ACCREDITATE con il servizio pubblico sanitario (N.B. sistema regionale tramite servizi sanitari locali) per i servizi Residenziali e semi-residenziali.
- Sostenere la necessità/opportunità che le RSA vengano INSERITE nel PNRR e nei Decreti attuativi conseguenti
- Formalizzare i bisogni emergenti:
 - ATTIVITÀ MEDICA nelle RSA,
 - INTEGRAZIONE dei SERVIZI agli ANZIANI dalla residenzialità alla domiciliarietà in rete tra RSA e Enti Pubblici
 - FORMAZIONE ed INFORMATIZZAZIONE condivisa con le Istituzioni di riferimento.

Presentazione di "RINATA": una nuova associazione per far rifiorire il management e i professionisti sociosanitari dopo la crisi.

Paola Garbella

Famiglie e territorio Roberto Franchini

Le Residenze Sanitarie Assistenziali quali Centri Servizi orientati a 360 gradi sulle risposte ai bisogni e desideri delle persone fragili e dei caregiver Franco Iurlaro

Long-Term Care e gli obiettivi di sviluppo sostenibili: un binomio possibile per l'Ente del Terzo settore "RINATA" Elena Weber

DIBATTITO E CONCLUSIONE

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA GLORIA2**

DALLA VENERAZIONE ALL'AGEISM

Storia della vecchiaia nella cultura occidentale

A cura di Carla Costanzi

RELATORI: Carla Costanzi; Nicola Palmarini; Antonella Pezzullo; Rita Cutini; Luca Borzani; Santo Rullo

Davvero andando a ritroso nel tempo troveremo sempre anziani rispettati e tenuti in grande considerazione dagli altri membri della collettività? Solo l'epoca moderna e la sua esaltazione della giovinezza hanno prodotto il discredito di tutto ciò che riguarda lo status di anziano? E ancora: il conflitto tra generazioni è fenomeno esclusivamente contemporaneo o ha precedenti in epoche più o

meno remote? La ricostruzione della storia della vecchiaia nella cultura occidentale porta a clamorose smentite e al contempo spiega le difficoltà che incontra chi intende smantellare i pregiudizi e gli stereotipi negativi sulla vecchiaia, tramandati da secoli e quindi profondamente radicati nel pensiero condiviso. Offre però anche spunti per formulare una nuova e più adeguata immagine di vecchiaia ispirando conseguenti coerenti azioni.

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA FALCO**

REAZIONI E RELAZIONI CHE CURANO, LE PAROLE E LE TERAPIE NON FARMACOLOGICHE

L'aroma terapia e la stanza multisensoriale per la fragilità

A cura di FONDAZIONE SOLDI DI VESCOVATO

RELATORI: Fabrizio Arrigoni; Stefano Barlati; Sandra Perini; Angelica Ziletti

Le demenze rappresentano una vera e propria emergenza sanitaria in termini di crescita epidemiologica, ma anche perché a tutt'oggi non esiste ancora una terapia farmacologica in grado di trattare efficacemente questo tipo di malattie. La cura inizia dal saper ascoltare. Le terapie non farmacologiche sono utili se tutti i servizi della struttura (sanitario-infermieristico, servizio di animazione, assistenziale, fisioterapico e alberghiero) collaborano in modo sinergico e

quindi con un approccio multidisciplinare e in ambiente protesico. Le terapie non farmacologiche aiutano a migliorare la qualità della vita del malato. Nelle demenze, accanto ai sintomi cognitivi, si sviluppano disturbi del comportamento di vario genere che contribuiscono in modo significativo a rendere complessa la gestione del malato di morbo di Alzheimer e la vita quotidiana del suo nucleo familiare.

ORARIO: 16.30 - 18.00 **SALA AUDREY**

LESIONI DIFFICILI

A cura di DimensioneInfermiere.it **Crediti formativi ECM: 1.60**

RELATORI: Dario Tobruk; Gaetano Romigi; Sonia Silvestrini

Il tema delle lesioni difficili rimane una delle aree che preoccupano maggiormente per la molteplicità di situazioni, per la necessità di interventi multidisciplinari integrati, per la complessità dei pazienti in cerca di idonei ed appropriati percorsi ed interventi. In epoca post pandemica e alle porte del PNRR gli operatori sanitari hanno il diritto-dovere di un aggiornamento professionale. Il punto di partenza sono i bisogni dei malati, specie sul Territorio e a domicilio. L'approccio deve tenere in alta considerazione competenze avanzate, innovazioni,

tecnologie e nuovi percorsi per i pazienti cronici, le persone fragili, per disabili, anziani in condizioni di non autosufficienza.

Approccio multidisciplinare al wound care

Dario Tobruk

TechnoHealth: le tecnologie innovative nel trattamento di ferite complesse

Sonia Silvestrini

I bisogni dei pazienti fragili con lesioni difficili

Gaetano Romigi

ORARIO: 14.30 - 17.30 **SALA REGENCY2**

DISFAGIA CORSO PRATICO

Diagnosi e gestione operativa

A cura di Nutrire con Cura Dysphagia Research Academy in collaborazione con Ansdipp, con il contributo non condizionante di lo Sano e Nutrisens

RELATORI: Irene Bruno; Gianfranco Paccione; Chiara Rega; Giacomo Seccafien; Giovan Battista Varoli

MODERA: Irene Bruno

La disfagia e presbifagia sono condizioni sempre più diffuse nelle strutture residenziali, anche a fronte dell'aumento dell'età media e della crescente fragilità degli ospiti. Ma la condizione riguarda un numero estremamente elevato di pazienti ricoverati in ospedale e soprattutto un numero elevatissimo di persone che vivono presso la loro abitazione.

È una condizione che, soprattutto se affrontata in modo non tempestivo e adeguato, può avere gravi conseguenze sullo stato di salute causando polmoniti ab ingestis, malnutrizione e patologie correlate quali sarcopenia e piaghe. Oltre a provocare depressione, isolamento, decadimento emotivo e affettivo, a fronte dell'importanza dell'alimentazione per il nostro benessere psicofisico. Lo scopo dell'iniziativa è dunque quello di fornire informazioni a livello pratico e operativo per una corretta alimentazione e gestione del paziente disfagico, al fine di prevenire il rischio di patologie connesse e affrontare la condizione

nel modo migliore. Non verranno durante l'incontro approfonditi particolarmente gli aspetti fisiatrici e teorici, quanto piuttosto temi, tecniche, strumenti, procedure e linee guida utili per supportare sul campo, sia presso residenze e ospedali che a domicilio, pazienti, operatori, caregiver.

INTERVENTI

Somministrazione dei farmaci al paziente disfagico Gianfranco Paccione

Diete a consistenza modificata, tecniche e strumenti di preparazione, piani nutrizionali Chiara Rega

Valutazione della disfagia, livelli delle consistenze, tecniche di somministrazione Giacomo Seccafien

Linee guida per la somministrazione del cibo al paziente fragile Giovan Battista Varoli

ORARIO: 14.30 - 16.00 **SALA ROMANOV**

LA TECNOLOGIA A SOSTEGNO DEL TEMPO DI CURA

Verso una nuova organizzazione dei servizi alla persona

A cura di Max Medical Group

RELATORI: Valentina Blandi; Franco Bernardo; Andrea Lopez; Gloria Pescador; Maria Rossi

ORARIO: 11.00 - 18.00 **SALA GRACE**
OPEN DAY MONDO SNOEZELLEN

con docente Isna-Mse

A cura di Mondo Snoezelen

RELATORI: Giorgia Monetti; Caterina Pacenza; Marta Zerbinati; Davide Stecca

L'approccio Snoezelen è un intervento terapeutico che nasce in Olanda negli anni '70 all'interno del De Hartenburg Institute (centro per la disabilità mentale) portando subito risultati straordinari.

In 50 anni lo Snoezelen è cresciuto e si è sviluppato prendendo vita dai padri fondatori dell'International Snoezelen Association Multi-Sensory Environment (ISNA-MSE) l'associazione internazionale che riunisce i professionisti di diversi ambiti interessati a conoscere, approfondire e sviluppare l'utilizzo di un approccio multisensoriale Snoezelen. Negli anni, le numerose ricerche scientifiche hanno dimostrato come l'approccio Snoezelen risulti efficace durante tutto l'arco della vita (dall'infanzia, all'età adulta, agli anziani) in molteplici applicazioni: per favorire l'apprendimento nel bambino e lo sviluppo emotivo e relazionale, per supportare il gioco e l'esplorazione attraverso i sensi, per il benessere e la qualità di vita di persone che si trovano in situazioni di vulnerabilità/ disabilità fisica e/o cognitiva, per il sostegno alla persona che attraversa una fase importante e difficile della propria vita.

PROGRAMMA

Per le due giornate del Forum NA, sarà possibile visitare la stanza Snoezelen o spazio multisensoriale

(MSE – multisensory environment), adeguatamente allestito.

Si potrà sperimentare in prima persona gli effetti dell'approccio multisensoriale, comprendere quali sensazioni il nostro corpo percepisce in un ambiente Snoezelen strutturato e come i nostri sensi rispondono alle diverse stimolazioni attraverso:

- esplorazione attiva dell'ambiente multisensoriale (stimoli luminosi e proiezioni, diverse tipologie di sedute, musica, apparecchiature sensoriali)
- manipolazione e utilizzo degli oggetti e strumenti attraverso i sensi

All'interno della stanza Snoezelen sarà presente un docente certificato ISNA-MSE, al quale potranno essere rivolte domande, curiosità, richieste di informazioni.

Il workshop esperienziale nella stanza Snoezelen per piccoli gruppi (5/6 persone massimo) ha una durata di circa 25 minuti.

La prenotazione per l'esperienza all'interno della Stanza Snoezelen verrà registrata allo stand di Focos Argento Mondo Snoezelen dalla mattina del primo giorno di manifestazione.

ORARIO: 14.30 - 15.30 **SALA GRACE**

LA MULTISENSORIALITÀ AL SERVIZIO DEL BENESSERE

Workshop esperienziale nel Mondo Snoezelen con docente Isna-Mse

A cura di Mondo Snoezelen

Il workshop esperienziale si svolge in uno spazio multisensoriale (MSE – multisensory environment), adeguatamente allestito, condotto da un docente certificato ISNA-MSE.

L'obiettivo del workshop è sperimentare in prima persona gli effetti dell'approccio multisensoriale, comprendere quali sensazioni il nostro corpo percepisce in un ambiente Snoezelen strutturato e come i nostri sensi rispondono alle diverse stimolazioni attraverso:

- esplorazione guidata attiva dell'ambiente multisensoriale (stimoli luminosi e proiezioni, diverse

tipologie di sedute, musica, apparecchiature sensoriali, letto vibroacustico, ecc..)

- manipolazione e utilizzo degli oggetti e strumenti attraverso i sensi
- esercizi di rilassamento guidato

Il workshop esperienziale nella stanza Snoezelen per piccoli gruppi (8/10 persone massimo), ha una durata di circa 50 minuti.

La prenotazione per l'esperienza all'interno della Stanza Snoezelen verrà registrata allo stand di Focos Argento Mondo Snoezelen dalla mattina del primo giorno di manifestazione.

BB1 PLENARIA

ORARIO: 9.00 - 11.15 **SALA PLENARIA**

COSÌ VICINI, COSÌ LONTANI: IL WELFARE DI PROSSIMITÀ E LE PROGETTUALITÀ DEL PNNR

A cura di Forum N.A.

RELATORI: Riccardo Prandini; Laura Bongiovanni; Angelo Mari; Gianmario Gazzì

MODERATORI: Rita Cutini

I contenuti della plenaria:

- *La centralità del territorio: Il welfare nei piccoli comuni e coesione territoriale*
- *Il PNRR e le progettualità che mancano*
- *La salute mentale*
- *Buone Prassi*

Welfare di prossimità è il concetto chiave che andrebbe sviluppato per dotare il sistema Italia di un articolato e differenziato insieme di risposte e di servizi vicini alle persone che rispondano ai problemi nuovi evidenziati dalla Pandemia e quelli mai messi a fuoco adeguatamente come la salute mentale, del

divario territoriale o dei tessuti relazionali. Le buone prassi non mancano ma stentano ad articolarsi in un sistema di risposte coerente e durevole. Sono questi tutti temi che troviamo affrontati, in alcune parti anche in modo efficace dal Piano di Ripresa e Resilienza. La telemedicina, la coesione territoriale, il cohousing e tanto altro è entrato come forse mai prima in un cronoprogramma preciso e con tempi serrati. Cosa manca allora? Sembra che le risorse e gli obiettivi, mai stati così vicini, non riescano ad incontrarsi in progettualità di respiro che li realizzino, li mettano a terra come si dice.

GM01 WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 12.30 **SALA GLORIA1**

CITTÀ AGE-FRIENDLY

L'esperienza del progetto europeo TAAFE

A cura di ISRAA - Istituto per servizi di ricovero e assistenza anziani

RELATORI: Adele Gaia De Stefani; Davide Tuis

Genesi e obiettivi dell'approccio Age-Friendly sviluppato dall'OMS.

Il Progetto Europeo TAAFE per l'implementazione di age-friendly environments nello Spazio Alpino: programma di finanziamento, scopo del progetto e partnership.

Il modello partecipativo TAAFE: caratteristiche e struttura.

La sperimentazione del modello nei siti pilota dei

paesi coinvolti.

Focus sulla sperimentazione del modello nel comune di Treviso.

Video che descrive l'esperienza del sito pilota di Treviso.

Esiti della valutazione di impatto del progetto.

Lezioni apprese ed elementi di utilità per le municipalità e per i servizi pubblici.

Destinatari: • Autorità pubbliche • Fornitori di servizi • Manager del sociale • Professionisti operanti nel settore degli anziani

GM02 WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA STUART**

LE SOFT SKILLS DEGLI OPERATORI IN RSA

Loro sviluppo e consolidamento per una migliore gestione del lavoro

A cura di Cristina Galavotti

RELATORI: Elisa Comandini; Cristina Galavotti; Anna Ortolani

Vi sono competenze chiave, trasversali, necessarie allo sviluppo della professionalità di chi opera nelle strutture, che aggiunte alle competenze di base, quelle specialistiche o tecniche di settore, permettono agli operatori di affrontare in modo diverso e maggiormente funzionale le difficoltà che quotidianamente emergono nel lavoro.

Per "competenze trasversali" si intendono quelle competenze che attivano capacità riflessive, sociali e cognitive, spendibili in contesti complessi e utili a

risolvere problemi diversi (Benadusi, Molina, 2018)

Il presente lavoro vuole evidenziare come certe caratteristiche "soft" delle professionalità possano essere "allenate" e possano permettere sia una migliore qualità di vita per gli operatori stessi che indirettamente una migliore residenzialità per gli ospiti. Sono competenze legate alle strategie di problem solving, alla comunicazione, al pensare criticamente, alla gestione dello stress, all'apprendimento e all'essere creativi.

Nello specifico vedremo:

- Capacità di comunicare: il lavoro di equipe e le consegne verbali e scritte
- Capacità narrativa e ascolto
- Il pensiero critico: come scorniciarsi dalla routine per un agire riflessivo
- Gestione dello stress: prendersi cura di sé; l'organizzazione che si prende cura attraverso la valutazione dello stress e la supervisione

- La formazione continua: un risorsa che ha radici nella ricerca
- La creatività: la pratica operativa tra pensiero critico e gestione del potere simbolico e degli stereotipi
- Problem solving: tra cornici implicite e limiti del Sé professionale e dell'lo persona

ORARIO: 11.30 - 13.30 **SALA BORBONE**

L'ASSISTENZA TERRITORIALE E TELEMEDICINA

A cura di: Rivista Sanità Pubblica e Privata

RELATORI: Tommaso Bonetti; Carlo Bottari; Matteo Botteghi; Paolo De Angelis; Alceste Santuari; Francesco Sicurello; Roberto Manservisi

I servizi di telemedicina, contribuendo ad affrontare le principali sfide dei Sistemi Sanitari Nazionali, rappresentano un formidabile mezzo per:

- contribuire a ridurre gli attuali divari geografici e territoriali in termini sanitari grazie all'armonizzazione degli standard di cura garantiti dalla tecnologia;
- garantire una migliore "esperienza di cura" per gli assistiti;
- migliorare i livelli di efficienza dei sistemi sanitari regionali tramite la promozione dell'assistenza domiciliare e di protocolli di monitoraggio da remoto.

INTRODUZIONE AL TEMA: Carlo Bottari

Il PNRR e la telemedicina Paolo De Angelis

La telemedicina ieri oggi e domani

Francesco Sicurello

Telemonitoraggio e tutela della salute

Matteo Botteghi

Telemedicina e digital divide Tomaso Bonetti

Assistenza territoriale e nuovi metodi

Alceste Santuari

Integrazione socio-sanitaria e PNRR: prospettive delle gestioni pubbliche dei servizi alla persona Roberto Manservisi

Destinatari: • Personale che svolge attività assistenziale nelle Aziende sanitarie e socio sanitarie, pubbliche e private • Decisori pubblici, nazionali e regionali • Studiosi, docenti e ricercatori del settore

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA SAVOIA**

PROMUOVERE L'INCLUSIONE: AZIONI MIRATE ALL'AUTONOMIA POSSIBILE E ALL'OCCUPAZIONE DI RAGAZZI FRAGILI

"Co-Progettare: Rimini un mare per tutti", Comune di Rimini, Imprenditori balneari, terzo settore "Progetto Over16", AUSL e Comune di Modena e Associazione AUT AUT di Modena

A cura di: CROAS Emilia Romagna

RELATORI: Maria Chiara Briani; Stefano Mazzotti; Angela Russo; Cinzia Scauri; Antonella Zanella

MODERATORI: Annamaria Costantini

Le due esperienze presentate, complementari per obiettivi, rappresentano un'esperienza di continuità progettuale che accompagna il ragazzo nel suo percorso di adultità e inclusività. Coinvolgono infatti diversi attori del tessuto comunitario e mirano al raggiungimento dell'autonomia possibile per ragazzi con fragilità per i quali sono necessari programmi individualizzati e facilitatori.

Progetto "Over 16"

È un progetto integrato socio-sanitario ed educativo

rivolto ai ragazzi dai 16 ai 21 anni con diagnosi di "Disturbo dello Spettro Autistico", che prevede l'intervento di educatori professionali, finalizzato all'acquisizione e potenziamento di abilità necessarie al passaggio alla vita adulta: acquisizione di competenze propedeutiche al lavoro, all'occupazione e in genera competenze che favoriscono i ragazzi nel raggiungimento graduale di una vita indipendente. Il progetto vede la condivisione dell'Associazione AUT AUT, del Settore Politiche Sociale del Comune di

Modena e del Servizio di Neuropsichiatria Infantile (DSM) dell'AUSL di Modena.

Gli interventi educativi sono individuali e di piccolo gruppo (3/4 ragazzi), svolti direttamente con i ragazzi, indirettamente rivolti anche alla famiglia; non sono interventi domiciliari, ma esperienze vissute sul territorio (ad esempio andiamo al bar insieme, utilizziamo i mezzi di trasporto e ci spostiamo sul territorio). I ragazzi caratterizzati da autonomie maggiormente strutturate e predisposti a vivere esperienze di vita indipendente hanno anche la possibilità di trascorrere il fine settimana, insieme ad altri ragazzi, in un appartamento appositamente predisposto, al fine di consentire processi di apprendimento funzionali all'acquisizione di nuove risorse. Gli interventi sono infatti volti ad azioni concrete, a partire da obiettivi individualizzati specifici per offrire ai ragazzi esperienze utili ad incrementare le loro risorse personali e ad intervenire sulle loro "fragilità".

Progetto "Co-progettare: Rimini un mare per tutti"

L'idea progettuale nasce dall'esperienza maturata nel riminese che ha coinvolto diversi attori: imprenditori turistici, terzo settore, enti di formazione e il Servizio Area disabilità del Comune di Rimini. Il tema dell'inclusione lavorativa, negli anni, è stato al centro di alcune iniziative dirette al coinvolgimento degli imprenditori locali per l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani caratterizzati da una

Destinatari: • Assistenti sociali

condizione di fragilità; divulgare e sviluppare il concetto di etica imprenditoriale per sensibilizzare e progettare percorsi inclusivi. Il punto d'incontro per la definizione della rete è stata l'esperienza avviata attraverso alcuni tirocini che ha coinvolto il Comune di Rimini, Cooperativa Operatori di Spiaggia Rimini e Terzo settore. L'azione progettuale parte dall'offerta di lavoro in ambito turistico, soprattutto all'interno degli stabilimenti balneari, durante la stagione estiva 2022. L'assunzione rappresenta per i ragazzi un'importante opportunità di crescita personale e di responsabilizzazione per l'impegno assunto e per gli imprenditori un'occasione stimolante per fare impresa ed individuare azioni di miglioramento del clima interno. L'approccio inclusivo, dei due progetti, caratterizza tutte le fasi del processo educativo/abilitativo attraverso lo sviluppo di un'attiva collaborazione e agendo sul contesto. L'attiva partecipazione e la riduzione delle barriere sociali sono un processi che coinvolgono la cittadinanza al fine di valorizzazione tutte le persone in linea con l'approccio del welfare delle capabilities. La formula "apprendere ad apprendere" rappresenta un modello operativo caratterizzato dall'individuazione e messa in pratica di schemi comportamentali o procedurali chiari. L'apprendimento è un processo continuo che caratterizza il percorso di ogni individuo con tempi e modi diversificati (Convenzione ONU approvata L. 18/2009 art. 23 «...un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita...»).

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA FALCO**

A CAREGIVER'S GUIDE TO DEMENTIA

Dal progetto alla pratica

A cura di: Alessandro Lanzoni

RELATORI: Simona Linarello; Maria Lunardelli; Andrea Fabbo; Barbara Volta; Alessandro Lanzoni; Andrea Staglianò; Christian Pozzi

DISCUSSANT: Linarello Simona, Maria Lunardelli.

LETTURA MAGISTRALE

La persona con demenza al domicilio

Andrea Fabbo

TERAPIA OCCUPAZIONALE

E PSICOGERIATRIA IN UNIVERSITÀ

Terapia Occupazionale in Geriatria in

UNIMORE Barbara Volta

TERAPIA OCCUPAZIONALE:

PROGETTI DI SUCCESSO SUL TERRITORIO

Implementazione del servizio di Terapia Occupazionale per le famiglie di persone con demenza nel CDCD AUSL Modena: dal progetto alla pratica Alessandro Lanzoni

Discussione con i moderatori e i partecipanti

TERAPIA OCCUPAZIONALE:

PROGETTI DI SUCCESSO IN OSPEDALE

Il fare e il movimento in un reparto ospedaliero: implementazione al San

Gerardo di Monza Andrea Staglianò

Discussione con i moderatori e i partecipanti

IL NUOVO STRUMENTO PER TUTTI I PROFESSIONISTI DELLA CURA IN AMBITO PSICOGERIATRICO

"A caregiver's guide to dementia": per noi, per le persone che vivono con la demenza, per i loro caregiver Christian Pozzi

Chiusura dei lavori da parte dei discussant

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA GLORIA2****INTEGRATED CARE: SMART TECHNOLOGIES E IOT**

Nuove opportunità per l'autonomia delle persone fragili

A cura di: AIAS Bologna Onlus

RELATORE: Massimiliano Malavasi; Carlo Montanari; Marco Pasin; Maria Rosaria Motolese

Anche nel Care esiste una rivoluzione digitale in atto che sta cambiando il settore. Come e quali tecnologie smart e IOT possono essere personalizzate per costruire/fornire percorsi di integrazione tecnologica alle attività dei servizi socio-assistenziali, che siano economicamente sostenibili e valorizzino la qualità della vita e le autonomie delle persone, dai più giovani agli anziani e vulnerabili? Le nuove tecnologie domotiche, assistive e l'Internet of Things sono diventati strumenti di mercato facilmente/ora accessibili e flessibili nella loro implementazione; possono essere utilizzati in modo "SMART" sia per rimuovere le barriere e per rendere più accessibili gli ambienti

di vita e la quotidianità delle persone fragili, sia per supportare gli operatori del care (i professionisti ma anche quelli informali). In entrambe le direzioni, e sommandone le ricadute positive, le tecnologie integrate possono contribuire a migliorare l'autonomia quotidiana delle persone. Durante il workshop si cercherà di fornire una panoramica sulle tecnologie esistenti, sulle opportunità, ma anche sugli aspetti critici che richiedono una maggiore attenzione (es. formazione operatori, privacy, relazione tra tecnologie di largo mercato e specialistiche, etc.) da parte delle organizzazioni del settore della cura.

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA PLENARIA****GIUDICI, NOTAI, AVVOCATI E ADS CONOSCONO LA COMPLESSITÀ DELLE DEMENZE?**

Affrontare adeguatamente i bisogni della persona malata e i conflitti intrafamiliari

A cura di: S.O.F.I.A. per la famiglia

RELATORI: Ferdinando Schiavo; Annapaola Prestia; Liala Soranzio; Silvia Fabris

Il Rapporto Mondiale Alzheimer 2021 ha confermato il complicato e lacunoso viaggio verso la diagnosi di demenza: "Circa il 75% dei 55 milioni di casi nel mondo non ha una diagnosi ufficiale... anche nei paesi più sviluppati, un medico su tre sostiene che la diagnosi sia inutile perché ad oggi non esiste una cura per la demenza...".

Stiamo ancora lottando, è evidente, contro dei fantasmi: l'ageismo ("tanto è vecchio, è normale che perda la memoria"), il nichilismo ("non c'è nulla da fare"), la comoda banalizzazione tinta di fatalismo ("si è fatto sempre così, non si può cambiare l'ordine delle cose").

Nel settembre 2022 la Società Italiana di Neurologia (SIN), dopo un'accurata e comunque tardiva indagine, ha appurato che i cittadini italiani possiedono una conoscenza notevolmente ridotta delle principali patologie neurologiche, tra cui ictus cerebrale, malattia di Parkinson, sclerosi multipla e, appunto, demenze.

A ottobre, la SIMI, la società scientifica italiana degli internisti, ha annunciato che tratterà al prossimo congresso nazionale la DEPRESCRIZIONE FARMACOLOGICA nelle persone, quasi sempre anziane, in politerapia. In questo contesto di scarsa padronanza conoscitiva in materia di fragilità e di demenze, re-

centi esperienze professionali e altre riportate sui media hanno condotto a penose riflessioni sull'adeguatezza di "uomini di legge", tra cui avvocati nel ruolo di ADS, nell'adeguarsi alla complessità legata alle demenze e nella gestione di una persona malata in presenza di conflitti intrafamiliari. I bisogni degli anziani sono, generalmente, poco considerati, così come restano sconosciute le manifestazioni di demenza che devino da quell'ormai patrimonio condiviso di conoscenze, secondo le quali la demenza inizia, per forza, con una perdita di memoria. In pochi si soffermano a valutare ciò che va oltre la facciata: capacità di critica e giudizio, di provvedere in maniera consona ai propri interessi, capacità prassiche e visuospatiali, coscienza di malattia. Ciò porta a diagnosi ritardate e confuse, di fronte alle quali l'unica via percorribile per giudici e ADS, laddove compaiano conflitti tra familiari, per poter tutelare la persona fragile, sembra quella del ricovero definitivo in struttura. Si tratta, infatti, di casi in cui proprio i familiari mancano della necessaria comprensione e accettazione condivisa degli infiniti e dolorosi aspetti che la malattia del congiunto comporta. Tra questi aspetti vi sono le decisioni sul "come" prendersi cura, sul "dove" assisterlo e sulle relative spese da sostenere.

Scelte importanti perché incidono sulla vita di persone care, ma che a causa della diversità di vedute da parte dei familiari, degli interessi, spesso economici, in gioco, ma anche più semplicemente, per ragioni di mera opportunità e opportunismo conducono alla desolante, comoda alternativa di affidare ad un ADS, in genere un avvocato nominato da un giudice, dunque “estraneo alla famiglia”, il destino del proprio caro.

Di qui anche le difficoltà di relazionarsi con il soggetto che da quel momento in poi gestirà la “vita”, non

solo per gli aspetti economici, ma spesso anche per le scelte mediche e personali del proprio familiare.

“Tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a suo modo”. È l'incipit di Anna Karenina di Lev Tolstoj.

Attraverso le diverse esperienze professionali e umane, di Ferdinando Schiavo, neurologo, di Annapaola Prestia, neuropsicologa, di Silvia Fabris, educatrice e di Liala Soranzio, avvocatessa, si approfondiranno aspetti poco esplorati nel territorio delle demenze.

GMM08
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA REGENCY2**

DIGITALIZZARE I SERVIZI TERRITORIALI

Strumenti ed esperienze per la gestione dei servizi di assistenza domiciliare (adi, sad) e di inclusione scolastica

A cura di: Softwareuno

RELATORE: Martina Saurin

In questo workshop vedremo come le piattaforme digitali possano diventare dei validi alleati per supportare una rete di operatori connessi sul territorio, per la gestione di tutti i processi: dai servizi di assistenza infermieristica e assistenziale, fino

all'inclusione scolastica. Nel workshop scopriremo inoltre l'esperienza di Cooperativa Sociale Gulliver di Modena nella gestione e digitalizzazione dei servizi socioassistenziali erogati sul territorio.

GMM09
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA AUDREY**

TELEVISIONE CATTIVA MAESTRA?

L'esperienza di easy tv nei contesti di cura residenziali e semiresidenziali

A cura di: Cooperativa La Meridiana

RELATORI: Marco Fumagalli; Francesca Casiello; Matteo Mauri

Il workshop vuole presentare l'esperienza di Easy TV, il primo esperimento italiano di sviluppo sistematico di contenuti video dedicati agli anziani fragili. La proposta di Easy TV nasce con l'obiettivo di sostenere, rinforzare e potenziare le tradizionali attività proposte nei vari contesti di cura, a partire dal domicilio per arrivare ai nuclei di una RSA. Caratteristica dello strumento è la possibilità, a seguito di una formazione dedicata, di essere utilizzato da tutte le figure professionali dell'equipe, ottimizzando fatiche, tempi e costi di gestione. Easy TV, grazie ai suoi contenuti, permette di personalizzare ancora di più il lavoro di cura, cosa ad oggi sempre più necessaria per andare incontro alla complessità della anzianità fragile.

Premessa sui limiti delle strutture

Mancanza di risorse per affrontare le sempre maggiori richieste della fragilità

Sovra utilizzo o utilizzo distorto dello strumento media (TV sempre accesa in reparto e luoghi comuni – TV babysitter)

L'esperienza di Isidora

La nascita dello strumento

La validazione scientifica

L'implementazione e i risultati a domicilio

La nascita di Easy TV (spin off) (20 minuti)

Orientamento verso le strutture

Lo studio di un protocollo di mediazione dello strumento (modello hamburger – attività gruppo)

Espansione in altre strutture con obiettivo sperimentazione

Codifica di una formazione dedicata per esportare il modello di cura

Qualche numero: cosa ha funzionato?

CALL TO ACTION

Aperti a sperimentare con altre coop

ORARIO: 11.30 - 13.00 SALA GLORIA3

COMUNI-CARE**Myei: la tecnologia al servizio delle Relazioni nelle Strutture per anziani**

A cura di: Lui & Associati

RELATORI: Davide Zenaro; Manuela Zampieri; Mattia Bertolazzo; Stefano Lui

Secondo la Letteratura, nel nostro Paese l'ingresso degli anziani nelle Strutture Residenziali avviene sempre più tardi, quando le condizioni di salute richiedono cure qualificate sul piano clinico e assistenziale, che difficilmente possono essere erogate in maniera adeguata al domicilio. Gli anziani presenti nelle strutture italiane inoltre, necessitano di una presa in carico sempre più specialistica e multi professionale a causa dell'alta prevalenza di demenza e di una elevata percentuale di comorbidità che si affianca ai disturbi cognitivi (Onder et al., 2012). Il termine "Comunicare" deriva dal latino cum (con) e munire (legare, costruire) e riporta al significato semantico di far conoscere, rendere noto. La Comunicazione è, quindi, ogni azione o attività in grado di mettere in comune un'idea, un sentimento, una notizia o un'emozione. Spesso le persone anziane affette da demenza o da compromissioni cognitive trovano difficoltà nella comunicazione e non riescono a comunicare con l'interlocutore nel modo convenzionalmente inteso. All'interno del mondo delle Strutture Residenziali, la gestione della comunicazione tra l'organizzazione sanitaria e tra i familiari e il proprio caro è una delle attività maggiormente complesse, soprattutto in presenza di disturbi comunicativo-linguistici dell'an-

ziano. L'inserimento in struttura di una persona anziana, inoltre, modifica la relazione con i familiari che può attraversare delle difficoltà, anche se prima era del tutto positiva. Compito delle équipe delle strutture socio-sanitarie è quindi la gestione di questo meccanismo assai complesso a causa delle molte variabili: da ciò ne emerge il costante bisogno di ricerca, formazione ed innovazione in questo ambito. Obiettivo del workshop è quello di far prendere consapevolezza gli Operatori Sanitari dell'importanza di prendersi cura della comunicazione all'interno delle Strutture Residenziali per anziani soprattutto nella relazione con persone che presentano demenza ed i loro familiari, mostrando come la formazione e l'utilizzo di un supporto tecnologico possa avere un impatto positivo.

Comunicazione e Approccio Centrato sulla Persona Manuela Zampieri**Comunicazione 3.0** Davide Zenaro**La tecnologia al Servizio della Comunicazione: quali soluzioni?** Stefano Lui**Barriere e Facilitatori comunicativi: prova pratica** Manuela Zampieri, Davide Zenaro, Mattia Bertolazzo

ORARIO: 11.30 - 13.00 SALA ROMANOV

CARTELLA CLINICA TERRITORIALE DIGITALIZZATA**Telemedicina e PAI per la salute di prossimità**

A cura di: Connect Informatics

RELATORI: Costantino Cipolla; Lorenzo Colnago; Lorenzo Corona; Silvia Mastropirro; Giuseppe Celeste

La Cartella Clinica Territoriale Informatizzata è ormai requisito fondamentale, richiesto anche dai nuovi sistemi di accreditamento in molte regioni d'Italia nel contesto del PNRR, per abilitare in modo efficace i nuovi modelli assistenziali e le nuove modalità di interazione con i pazienti. Inoltre, per la condivisione longitudinale delle informazioni e per assicurare "continuità di conoscenza clinica/assistenziale" così da operare in una logica di cure integrate, è necessaria l'integrazione con il Fascicolo Sanitario Elettronico e con altri ecosistemi, anch'essi oggetto di una forte evoluzione nel contesto del PNRR.

In questo quadro di rinnovate esigenze e sfide emergenti, Connect Informatics presenta la propria Car-

tella Clinica Territoriale Digitalizzata al servizio della medicina di prossimità:

- nativamente pensata per operare in mobilità
- progettata per supportare longitudinalmente il percorso di cura del paziente
- integrata e interoperabile con servizi di telemedicina, Fascicolo Sanitario Elettronico, Sistemi di Supporto Decisionale ecc.
- ideata per gestire dati clinici, assistenziali e sociali in forma strutturata e codificata
- pensata per rispondere ai requisiti del DM77 in tema di assistenza territoriale e domiciliare integrata (ADI), ad esempio attraverso un modulo PAI indicizzato

Mediante un approccio multidisciplinare che parte dal paziente e da chi lo assiste, i nostri relatori ne parleranno secondo diversi angoli di prospettiva mantenendo nel contempo una visione unitaria:

Prof. Costantino Cipolla, Professore Ordinario Università di Bologna, ricopre diversi prestigiosi incarichi tra cui la Direzione della rivista "Salute & Società" che, mediante uno sguardo di natura sociologica, tratta tematiche connesse alla salute ed alla malattia.

Ing. Lorenzo Colnago, Ingegnere Biomedico presso Connect Informatics, appassionato a temi di sanità

digitale e dispositivi medici

Dott. Lorenzo Corona, Fisioterapista e Riabilitazione, presso Connect Informatics, esperto di IT applicata alla medicina ed alla riabilitazione

Dott.ssa Silvia Mastropirro, Ingegnere Biomedico presso Connect Informatics, appassionata di nanomeccanica bioispirata ed esperta di software biomedici

Ing. Giuseppe Celeste, Ricercatore presso CNR, profondo conoscitore di tematiche legate alla telemedicina ed alle tecnologie della salute.

GMM12
WORKSHOP

ORARIO: 11.30 - 13.00 **SALA SYDNEY**

FONDAZIONE POLISOLIDALE ONLUS – FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

Un modello di co-progettazione tra pubblica amministrazione e terzo settore orientato alla personalizzazione integrata degli interventi e servizi del welfare locale

A cura di: Simone Passutti

RELATORI: Antonello Caria; Simone Passutti

La Fondazione Polisolidale è un Progetto Aziendale realizzato dalle Amministrazioni Comunali di Sinnai, Maracalagonis e Burcei (CA), con la partecipazione del partner privato Consorzio "Progetto Sociale", e della cooperativa sociale Ker selezionati con procedura ad evidenza pubblica, per la programmazione e gestione dei servizi alla persona dell'ambito territoriale di competenza delle stesse amministrazioni pubbliche.

La Fondazione Polisolidale nasce da un'attenta riflessione sulle varie forme di organizzazione possibili per migliorare la qualità dei servizi e porre il cittadino-utente al centro del processo di programmazione ed erogazione dei servizi.

La Fondazione Polisolidale dall'avvio delle sue attività (2009) è stata orientata alla coerente adozione di progettazioni partecipate secondo la logica metodologica della progettazione personalizzata degli interventi. In questo schema si avvale dei vantaggi della costante co-progettazione tra operatori del pubblico e operatori del terzo settore, assumendo la gestione complessiva su un bacino di utenza di circa 30 mila abitanti, come governance del sistema del welfare locale.

Durante il workshop verranno condivise esperienze e buone pratiche, oltre ad un focus sul percorso di transizione al digitale avviata negli ultimi anni.

GMM13
WORKSHOP

ORARIO: 12.00 - 12.30 **SALA REGENCY1**

INNOVAZIONE E SENSORISTICA

Il caso di eccellenza della casa di cura Bonvicini dove l'assistenza diventa high tech

A cura di: Serenity Spa

RELATORI: Alessandro Bonvicini, Deborah Michelotto

La rivoluzione nella gestione dell'incontinenza

ORARIO: 11.30 - 12.30 **SALA GRACE**

LA MULTISENSORIALITÀ AL SERVIZIO DEL BENESSERE

Workshop esperienziale nel Mondo Snoezelen con docente Isna-Mse

A cura di Mondo Snoezelen

L'approccio Snoezelen è un intervento terapeutico che nasce in Olanda negli anni '70 all'interno del De Hartenburg Institute (centro per la disabilità mentale) portando subito risultati straordinari.

In 50 anni lo Snoezelen è cresciuto e si è sviluppato prendendo vita dai padri fondatori dell'International Snoezelen Association Multi-Sensory Environment (ISNA-MSE) l'associazione internazionale che riunisce i professionisti di diversi ambiti interessati a conoscere, approfondire e sviluppare l'utilizzo di un approccio multisensoriale Snoezelen. Negli anni, le numerose ricerche scientifiche hanno dimostrato come l'approccio Snoezelen risulti efficace durante tutto l'arco della vita (dall'infanzia, all'età adulta, agli anziani) in molteplici applicazioni: per favorire l'apprendimento nel bambino e lo sviluppo emotivo e relazionale, per supportare il gioco e l'esplorazione attraverso i sensi, per il benessere e la qualità di vita di persone che si trovano in situazioni di vulnerabilità/ disabilità fisica e/o cognitiva, per il sostegno alla persona che attraversa una fase importante e difficile della propria vita.

Il workshop esperienziale si svolge in uno spazio

multisensoriale (MSE – multisensory environment), adeguatamente allestito, condotto da un docente certificato ISNA-MSE.

L'obiettivo del workshop è sperimentare in prima persona gli effetti dell'approccio multisensoriale, comprendere quali sensazioni il nostro corpo percepisce in un ambiente Snoezelen strutturato e come i nostri sensi rispondono alle diverse stimolazioni attraverso:

- esplorazione guidata attiva dell'ambiente multisensoriale (stimoli luminosi e proiezioni, diverse tipologie di sedute, musica, apparecchiature sensoriali, letto vibroacustico, ecc..)
- manipolazione e utilizzo degli oggetti e strumenti attraverso i sensi
- esercizi di rilassamento guidato

Il workshop esperienziale nella stanza Snoezelen per piccoli gruppi (8/10 persone massimo), ha una durata di circa 50 minuti.

La prenotazione per l'esperienza all'interno della Stanza Snoezelen verrà registrata allo stand di Focos Argento Mondo Snoezelen dalla mattina del primo giorno di manifestazione.

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA SAVOIA**

INEDITI PROFILI DI CAREGIVING: QUANDO L'ETÀ NELLA CURA FA LA DIFFERENZA

A cura di: Elisa Comandini

RELATORI: Elisa Comandini; Samia Ibrahim; Chiara Menescalchi; Simona Bianco; Donatella Peroni; Francesca Nori

Inediti profili di caregiving: quando l'età nella cura fa la differenza, introduzione e conduzione dei lavori Comandini Elisa

Concilia-Azione, Ricerca CUG Università di Parma. Responsabilità di cura e percorsi di studio: risposte organizzative possibili Nori Francesca

Non lasciateci soli: Le aspettative dei caregiver rispetto ai servizi Peroni Donatella

Essere young caregiver: l'impatto della cura sulla crescita e sull'identità;
e Young caregiving e genitorialità: la prematura gestione della non autosufficienza causata da diagnosi psichiatriche o da situazioni oncologiche. Samia Ibrahim e Chiara Menescalchi, attraverso una intervista doppia condotta dalla psicologa Simona Bianco

DIBATTITO. Conclusione dei lavori

ORARIO: 14.30 - 17.00 **SALA GLORIA1**

LAVORARE IN RSA

Investimenti e attese soggettive di ASA e OSS

A cura di: Studio APS

RELATORI: Franca Olivetti Manoukian; Giovanna Ferretti; Luz Cardenas; Silvia Buttaboni; Valter Tarchini

Nei Servizi residenziali per anziani la realizzazione delle attività che quotidianamente vanno svolte è sostanzialmente affidata a figure professionali come ASA e OSS: spesso dotate di preparazioni professionali per lo più sommarie e discontinue sono chiamate a un lavoro impegnativo, relazionale, scandito da micro-decisioni, carico di contenuti affettivi. La produzione di servizi efficaci è in gran parte ricollegabile ai loro comportamenti

e atteggiamenti. Nel workshop ci si propone di presentare alcune riflessioni su come, in relazione ai cambiamenti nel lavoro di cura organizzato, stiano emergendo e prendendo importanza forme e caratteristiche delle attese di riconoscimento da parte del personale: alcune ipotesi su come accoglierle e gestirle può contribuire in modo sostanziale alla qualità dei servizi residenziali per persone anziane.

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA ROMANOV**

BUSINESS INTELLIGENCE:

UN UNICO STRUMENTO PER CONOSCERE LA TUA STRUTTURA SANITARIA

Business Intelligence, la suite integrata e completa di strumenti di facile uso per il management delle strutture sanitarie di tutte le dimensioni che ne migliora la qualità e l'organizzazione

A cura di SYS DAT SANITÀ

RELATORE: Mariateresa Mariotti; Simona Erika Bassi; Marco Renoldi

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA BORBONE**

IL "TASSELLO MANCANTE"

Sperimentazione di una nuova figura professionale nell'assistenza e cura a domicilio in Canton Ticino

A cura di: Luisa Lomazzi

RELATORI: Luisa Lomazzi; Brian Frischknecht; Roberto Mora; Katja Molné; Sabrina Revolon;

Nell'ambito del workshop verranno presentati i risultati della sperimentazione dell'inserimento di una nuova figura professionale, la/il collaboratrice/tore familiare (CF), all'interno di 2 Servizi di Assistenza e cura a domicilio di interesse pubblico (SACDip) del Canton Ticino finalizzata a concorrere al potenziamento delle misure che favoriscono il mantenimento a domicilio e il loro adeguamento all'evoluzione della società e ai nuovi bisogni, sostenendo in modo concreto e tempestivo gli utenti e le famiglie. I dati della sperimentazione e le opinioni raccolte nel corso delle interviste con utenti e familiari curanti e dei focus group interni ai SACDip hanno evidenziato una comune

profonda soddisfazione legata al nuovo ruolo e alle relative prestazioni; si è in particolare potuto cogliere un ampio senso di appagamento nei collaboratori ed il riconoscimento dell'importanza, anche in situazioni limite, delle prestazioni CF nel sostegno alla quotidianità degli utenti e dei familiari curanti. La nuova figura facilita l'attivazione di strategie d'intervento che valorizzano l'approccio multidimensionale e preventivo delle équipes, tanto per l'utenza diretta che nel sostegno ai familiari curanti; migliora la continuità della presa in carico, modulandola a seconda del divenire delle situazioni e integrandola di volta in volta con ulteriori prestazioni specialistiche che dovessero

rendersi necessarie, tramite l'adozione condivisa di strumenti che garantiscono un costante flusso informativo sui casi, nonché l'integrazione ed il

coordinamento interno alle équipes interdisciplinari e con la rete di servizi presenti sul territorio.

Destinatari: • Figure manageriali (Direttori, Coordinatori, Referenti di équipe) • Professionisti del settore (medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali, fisioterapisti, educatori, OSS, ASA)

GP05 WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA GLORIA2**
GRAVI CEREBROLESIONI ACQUISITE

Le strategie nei percorsi di cura e di socialità (temi della seconda "Conferenza nazionale di consenso delle associazioni che rappresentano i familiari di persone in stato vegetativo, minima coscienza e GCA")

A cura di: Gli Amici di Luca Onlus - **Crediti formativi ECM: 3.20**

RELATORI: Roberto Piperno; Maria Vaccari; Fabio La Porta; Erik Bertoletti; Cristina Franchini; Salvatore Ferro; Luigi Mazza;

MODERATORE: Fulvio De Nigris

Apertura dei lavori.

La seconda "Conferenza di consenso delle associazioni e lo stato attuale sulle GCA" Roberto Piperno

Gli amici di Luca e la rete associativa nazionale: la nostra storia, i nostri percorsi di cura, le nostre richieste Maria Vaccari

Il PDTA metropolitano di Bologna:

integrazione dei servizi Fabio La Porta
SUAP e lungodegenza "esperta" Erik Bertoletti

Nuove tecnologie per la socialità e la partecipazione dal domicilio Cristina Franchini

Emilia Romagna: il Tavolo regionale per le GCA Salvatore Ferro e Luigi Mazza

DISCUSSIONE

GP06 WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA REGENCY3**
INFERMIERISTICA DI COMUNITÀ

Dalla presa in carico al reinserimento sociale

A cura di: DimensioneInfermiere.it in collaborazione con "INFERMIERI DI TERRITORIO" MEDICAL EVIDENCE - METMI SRL. - **Crediti formativi ECM: 3.20**

RELATORI: Gaetano Romigi; Dario Tobruk; Marco Zerbinati; Simone Maranesi

Questo workshop è indirizzato agli Infermieri e agli Infermieri pediatrici che vogliono approfondire i temi di estrema attualità che riguardano ruolo e funzioni dell'Infermiere sul Territorio, l'istituzione dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità e che desiderano prendere visione dei modelli organizzativi utilizzati negli Ospedali di Comunità, partendo dalla presa in carico sino al reinserimento sociale. L'obiettivo è quello di aggiornare, attraverso varie esperienze significative in merito, il personale rispetto a strumenti, metodi e modelli all'assistenza del paziente presente negli Ospedali di Comunità, in alcuni casi già avviati e in altri da avviare con il PNRR. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi dei bisogni socio-sanitari e

all'identificazione di piani educativi alla dimissione e alla gestione dell'assistenza domiciliare.

DM 77/2022 e Infermieri di Territorio
Gaetano Romigi e Dario Tobruk

Aspetti Organizzativi di un Ospedale di Comunità e analisi dei bisogni sanitari Marco Zerbinati

Descrizione di una esperienza Simone Maranesi

Richiesto il patrocinio di Aniasi
associazione nazionale infermieri di area critica e AIFeC
Associazione Infermieri di Famiglia e Comunità

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA PLENARIA****IL MANAGEMENT NEI SERVIZI ALLA PERSONA, TRA CRISI E INNOVAZIONE**

Scenari, visioni e progetti in campo

A cura di: ANSDIPP

RELATORI: Sergio Sgubin; Mariella Bulleri; Irene Bruno; Davide Vighi

Riteniamo come ANSDIPP che le competenze manageriali siano diventate sempre più essenziali per garantire ottimi sistemi di servizi di cura, innovativi e nel contempo etici. Essere orientati alla valorizzazione e alla misurazione dei risultati diventa importante per adeguare la sostenibilità economica ai progetti e al loro impatto sociale.

Ci vuole esperienza, formazione continua, visione e capacità di valorizzare le risorse umane a disposizione. Non solo manager della propria realtà, ma “manager di rete”, attivatore e collettore di risorse. Noi di Ansdipp abbiamo negli anni costruito un percorso di questo tipo, per favorire (ed essere protagonisti) del cambiamento, importante, in atto.

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA FALCO****DISABILITÀ COMPLESSA E NON AUTOSUFFICIENZA**

Luoghi di vita e risorse per la comunità

A cura di: Rete di immaginabili risorse

RELATORI: Pablo Leoni; Osvaldo Cumbo; Annalisa Gramigna**MODERATORE:** Roberto Guzzi

• **Risorse per la comunità.** Cosa rappresenta la disabilità per la comunità? Il riconoscimento della disabilità come una forma della condizione umana, che può interessare tutti nell'arco della propria vita, apre ad una visione nuova e generativa. Il tentativo (disperato) di una parte del pensiero contemporaneo di escludere la fragilità e la possibilità di diventare dipendenti da altri, è di fatto una negazione della realtà. Provare ad accettare questa ipotesi che per molti di noi è realtà, apre alla possibilità di scoprire e sperimentare nuove forme di convivenza reciproca. Il ruolo di alcune professionalità che operano in questo campo, è decisivo.

• **Luoghi di vita.** Le persone con disabilità forniscono alle comunità l'opportunità di imparare a pensare e agire per convivere nelle differenze, ponendole di fronte ad una diversa concezione della qualità della vita potenzialmente evolutiva per tutti. Per le persone con gravi problemi di non autosufficienza, in modo particolare, la necessità di un supporto abitativo si integra ad un corposo supporto di cura assistenziale e sanitaria. Sono necessari presidi complessi, multiprofessionali, integrati con il territorio. Luoghi dove la persona con disabilità, anche grave, è soggetto riconosciuto nella sua capacità di esprimere preferenze e desideri. Non solo oggetto di cura fisica. In questo senso

promuovere il benessere e la qualità della vita delle persone con disabilità rappresenta un'opportunità di crescita per tutti ed è possibile farlo se si creano opportunità di scambio e relazione tra persone con disabilità e territorio, nella logica della reciprocità. È necessario che le persone con disabilità abitino i territori come cittadini e non solo come utenti.

PROGRAMMA

MODERA: Roberto Guzzi; RSD Parolina – Milano

Progetto ambiente sicuro per disabili in fase di decadimento cognitivo – A cura delle RSD della Fondazione Piatti – Varese a cura di Dott. Osvaldo Cumbo – Dott.ssa Annalisa Gramigna

La musicoterapia come risorsa per il benessere delle persone con disabilità complessa – A cura di Pablo Leoni, Musicoterapista

OBIETTIVI

Questo workshop si pone l'obiettivo di presentare due esperienze concrete attualmente in atto in due RSD della Regione Lombardia: la prima in relazione alla possibilità di creare degli ambienti sicuri per le persone con grave disabilità di età avanzata; la seconda in relazione all'utilizzo della musicoterapia applicata alle persone con disabilità complessa, come strumento per il miglioramento del benessere personale.

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA GLORIA3****IL RISCHIO INFETTIVO NELLE STRUTTURE SOCIO SANITARIE**

Come si può prevenire e controllare

A cura di: ANIPIO

RELATORE: Anna Maria Azzini; Marta Polonia; Catia Bedosti**MODERATORE:** Giancarla Carraro

Gli anziani istituzionalizzati e le persone che risiedono in strutture di riabilitazione sono particolarmente suscettibili alle infezioni; inoltre i ricoveri frequenti in ospedali per acuti possono essere causa di infezioni sostenute da microrganismi antibiotico-resistenti, che possono essere successivamente importati nelle strutture residenziali e viceversa. Le infezioni possono essere contenute monitorandone la frequenza, adottando misure di prevenzione e controllo specifiche e promuovendo l'uso responsabile degli antibiotici. Pertanto la periodica realizzazione di studi per sorvegliare le infezioni che si verificano in questi contesti è essenziale.

OBIETTIVI

Refreshing sulle conoscenze di controllo delle infezioni correlate all'assistenza e della stewardship antimicrobica nei soggetti fragili

METODOLOGIA

Didattica frontale e didattica interattiva

TARGET

Medici e professioni sanitarie

Le principali infezioni nelle strutture per anziani e nelle strutture di riabilitazione

Anna Maria Azzini

La Sorveglianza uno strumento che offre la dimensione del problema Marta Polonia**Gli interventi imprescindibili di prevenzione e controllo** Catia Bedosti**Interazione con i partecipanti tramite Mentimeter** Esperto di comunicazione**Strutture di riabilitazione: il contributo del fisioterapista** Fisioterapista**I messaggi chiave da portare a casa** Giancarla CarraroORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA STUART****DI CHI È LA QUALITÀ DELLA VITA DEGLI ANZIANI NELLE STRUTTURE?**

La sperimentazione della scala S. Omobono SHORT nella cartella informatizzata CBA come misurazione e verifica

A cura di: Fondazione Vismara

RELATORI: Maria Grazia Ventura; Fabrizio Arrigoni; Maria Teresa Maffini; Gianluigi Perati; Gianpaolo Armellin

Esiste "Qualità" nella vita delle persone che vivono in RSA? Nel corso degli ultimi decenni le RSA si sono profondamente trasformate, passando da luoghi (o non-luoghi) di custodia/protezione per persone non in grado di condurre una vita autonoma, a luoghi in cui vengono offerte assistenza e cura in modo professionale e nei quali il criterio di "bisogno", sempre di più correlato a problemi di decadimento funzionale e/o cognitivo, si associa una ricerca di una vita qualitativamente soddisfacente nonostante i numerosi problemi clinici, funzionali e psicocognitivi. La popolazione delle RSA si caratterizza per un'elevata presenza di persone con deterioramento cognitivo, una grave dipendenza funzionale, una condivisione di spazi comuni con difficoltà di privacy ambientale e una difficoltà di operare scelte autonome per la propria vita. Tutti questi sono fattori che incidono in

negativo sulla Qualità di Vita (QdV da ora in poi). Le domande che ci siamo posti, sono state, pertanto: esistono elementi comuni individuabili e, in qualche modo, misurabili per definire la QdV in RSA? Quali indicatori intercettano in modo significativo la ricerca della QdV? Misurare la QdV può avere un'applicazione pratica, può, cioè, aiutare ad offrire un'assistenza realmente personalizzata, tagliata su misura di ciascuna persona anziché un'assistenza standardizzata? Ancora: è possibile affermare che misurare la QdV aiuti i gestori e gli operatori ad ottimizzare le sempre più scarse risorse a propria disposizione? A partire da questi quesiti ARSAC (Associazione delle RSA Cremonesi) ha iniziato nel 2016 un percorso di approfondimento sugli elementi che possono influenzare la Qualità di Vita delle persone residenti, individuando, tre macro aree tra loro interdipendenti, all'interno delle quali

sviluppare un proprio percorso di studio e di approfondimento: Qualità di ambienti, tecnologie e processi; Benessere organizzativo; Benessere individuale. La "Scala Sant'Omobono" si propone di misurare la Qualità di Vita in un campione di persone anziane residenti nella RSA della provincia di Cremona. I risultati sono finalizzati a pianificare interventi di cura sulla base del profilo di Qualità di Vita e ad applicare un approccio "value-based" per la ottimizzazione delle risorse disponibili.

Presentazione della Direzione generale

Maria Grazia Ventura

Cosa è la qualità della vita degli anziani?

Fabrizio Arrigoni

La scala S Omobono come strumento di misura della qualità della vita Gianluigi Perati

La ricerca condotta sulla misura della qualità della vita Maffini

L'utilizzo della scala S. Omobono in CBA

Gianpaolo Armellin

CONCLUSIONE DEI LAVORI

GP11
WORKSHOP

ORARIO: 14.30 - 16.30 **SALA REGENCY1**

IL CAMMINO DELLA CURA

Un progetto interdisciplinare per la diffusione della mobilità dolce

A cura di: Flavio Pagano

RELATORI: Barbara Guidolin; Massimo Clementi; Alessandra Bruschi; Adelaide Biondaro

GP12
WORKSHOP

ORARIO: 16.30 - 18.00 **SALA AUDREY**

L'INTEGRAZIONE DEI PERCORSI CLINICO-ASSISTENZIALI COMPLESSI

Territorio e Ospedale si incontrano

A cura di: Dimensioneinfermiere.it; ANIARTI;

Coordinamento Nazionale Caposala-Coordinatori - **Crediti formativi ECM: 1.60**

RELATORI: Gaetano Romigi; Pierpaolo Di Santo

Questo workshop è indirizzato agli Infermieri e agli Infermieri pediatrici che vogliono approfondire il tema dell'integrazione nel percorso del paziente complesso da quando necessita di interventi urgenti sino a quando partecipa alla pianificazione condivisa delle cure per il continuum che può essere garantita attraverso le strutture intermedie, i servizi territoriali o il proprio domicilio. Di estrema attualità il tema riguarda il ruolo e funzioni svolte dall'Infermiere nelle diverse aree al servizio della reale integrazione e continuità di cure e assistenza secondo la nuova prospettiva del PNRR. L'obiettivo è quello di fornire conoscenze, attraverso varie esperienze significative in merito, al professionista della salute rispetto a modelli assistenziali e organizzativi innovativi che tengano realmente conto della necessaria integrazione tra i servizi e tra gli operatori. Il contributo dell'Infermiere è

senza dubbio centrale per garantire continuità e sicurezza delle cure, programmazione, interventi multidisciplinari e relazioni con pazienti, familiari e caregiver. Particolare attenzione sarà dedicata alle ipotesi di riforme dell'assetto organizzativo del 118, della Rete Ospedaliera e della Rete Territoriale.

La Riforma del sistema 118 e la prospettiva di integrazione con Ospedale, Strutture intermedie e domicilio Gaetano Romigi

Il percorso del paziente complesso visto dalla prospettiva del Coordinatore Pierpaolo Di Santo

Richiesto il patrocinio di Aniarti
associazione nazionale infermieri di area critica e AIFeC

Associazione Infermieri di Famiglia e Comunità

ORARIO: 14.30 - 17.30 **SALA SYDNEY**

LE DONNE ANZIANE E LA FRAGILITÀ

Dall'ageismo e dall'abuso alle buone pratiche per l'invecchiamento attivo e le cure appropriate

A cura di: Giovani nel tempo APS in collaborazione con Società Dolce Società Cooperativa

RELATORI: Caterina Giannelli; Andrea Fabbo; Ferdinando Schiavo; Francesca Neviani; Barbara Manni
Caterina Paolini; Fabrizio Arrigoni; Fiorinto Scirgalea

INTERVENTI

La fragilità nelle donne anziane: cosa sappiamo? Andrea Fabbo

Ciabatte rosse: fragilità e rischio farmacologico Ferdinando Schiavo

Fragilità e rischio di abuso nelle residenze per anziani Barbara Manni

Fragilità e rischio di abuso nell'ospedale
Francesca Neviani

Attività significative e benessere per la gestione della fragilità Caterina Paolini

La formazione come costruzione della consapevolezza e del senso di equilibrio Fabrizio Arrigoni

Donne e caregiving: lo stress invisibile. Fattori di rischio e prevenzione. Fiorinto Scirgalea
Moderatrice: Caterina Giannelli

DISCUSSIONE E DIBATTITO

ORARIO: 14.30 - 17.30 **SALA REGENCY2**

CUCINA PER TUTTI

La buona alimentazione come strumento di cura

A cura di: Nutrire con Cura Dysphagia Research Academy in collaborazione con: Cast Alimenti UILDM Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

RELATORI: Luisa Zoni; Dario Mariotti; Gianfranco Paccione; Filippo Bergamo; Simona Miniati; Alice Carraro

MODERA: Luisa Zoni

L'incontro sarà incentrato sull'importanza di una alimentazione adeguata da ogni punto di vista per il paziente fragile. Il piacere del cibo, la gratificazione del gusto, il profumo, la connotazione cromatica, la riconoscibilità delle pietanze, la memoria alimentare sono a tutti gli effetti strumenti fondamentali affinché alimentarsi nell'ambito sanitario e sociosanitario non sia percepito unicamente come una necessità fisiologica ma come un momento di piacere, di affettività, di comunione e uno degli elementi fondamentali del benessere della persona.

Al tempo stesso è necessario che il cibo abbia caratteristiche tecniche e nutrizionali adeguate ai fabbisogni nutrizionali dei pazienti e sia funzionale allo stato di salute. Per questo è necessario che i cuochi, i nutrizionisti, i dietisti, i logopedisti, i geriatri, gli infermieri e tutti gli operatori sociosanitari operino in un dialogo costante, uniti nell'obiettivo comune di offrire agli ospiti, in

particolari a quelli più fragili, le soluzioni migliori dal punto di vista della sicurezza, degli apporti nutrizionali e del piacere.

Il confronto tra le varie figure coinvolte può rappresentare uno spunto di riflessione rispetto ad obiettivi, problematiche e soluzioni che accomunano tutti coloro che operano in questo settore con le diverse e specifiche responsabilità.

INTERVENTI

Il corso Chef Sanitario di Cast Alimenti e lo Sano Dario Mariotti

La scelta dei menù in RSA e il diario alimentare Relatore da confermare

Uno studio osservazionale sui pazienti disfagici Gianfranco Paccione

Identità e memoria alimentare Filippo Bergamo

Cucina per tutti Simona Miniati

ORARIO: 10.00 - 16.30 **SALA GRACE**
OPEN DAY MONDO SNOEZELLEN

con docente Isna-Mse

A cura di Mondo Snoezelen

RELATORI: Giorgia Monetti; Caterina Pacenza; Marta Zerbinati; Davide Stecca

L'approccio Snoezelen è un intervento terapeutico che nasce in Olanda negli anni '70 all'interno del De Hartenburg Institute (centro per la disabilità mentale) portando subito risultati straordinari.

In 50 anni lo Snoezelen è cresciuto e si è sviluppato prendendo vita dai padri fondatori dell'International Snoezelen Association Multi-Sensory Environment (ISNA-MSE) l'associazione internazionale che riunisce i professionisti di diversi ambiti interessati a conoscere, approfondire e sviluppare l'utilizzo di un approccio multisensoriale Snoezelen. Negli anni, le numerose ricerche scientifiche hanno dimostrato come l'approccio Snoezelen risulti efficace durante tutto l'arco della vita (dall'infanzia, all'età adulta, agli anziani) in molteplici applicazioni: per favorire l'apprendimento nel bambino e lo sviluppo emotivo e relazionale, per supportare il gioco e l'esplorazione attraverso i sensi, per il benessere e la qualità di vita di persone che si trovano in situazioni di vulnerabilità/ disabilità fisica e/o cognitiva, per il sostegno alla persona che attraversa una fase importante e difficile della propria vita.

PROGRAMMA

Per le due giornate del Forum NA, sarà possibile

visitare la stanza Snoezelen o spazio multisensoriale (MSE – multisensory environment), adeguatamente allestito.

Si potrà sperimentare in prima persona gli effetti dell'approccio multisensoriale, comprendere quali sensazioni il nostro corpo percepisce in un ambiente Snoezelen strutturato e come i nostri sensi rispondono alle diverse stimolazioni attraverso:

- esplorazione attiva dell'ambiente multisensoriale (stimoli luminosi e proiezioni, diverse tipologie di sedute, musica, apparecchiature sensoriali)
- manipolazione e utilizzo degli oggetti e strumenti attraverso i sensi

All'interno della stanza Snoezelen sarà presente un docente certificato ISNA-MSE, al quale potranno essere rivolte domande, curiosità, richieste di informazioni.

Il workshop esperienziale nella stanza Snoezelen per piccoli gruppi (5/6 persone massimo) ha una durata di circa 25 minuti.

La prenotazione per l'esperienza all'interno della Stanza Snoezelen verrà registrata allo stand di Focos Argento Mondo Snoezelen dalla mattina del primo giorno di manifestazione.

ORARIO: 14.30 - 15.30 **SALA GRACE**

LA MULTISENSORIALITÀ AL SERVIZIO DEL BENESSERE

Workshop esperienziale nel Mondo Snoezelen con docente Isna-Mse

A cura di Mondo Snoezelen

Il workshop esperienziale si svolge in uno spazio multisensoriale (MSE – multisensory environment), adeguatamente allestito, condotto da un docente certificato ISNA-MSE.

L'obiettivo del workshop è sperimentare in prima persona gli effetti dell'approccio multisensoriale, comprendere quali sensazioni il nostro corpo percepisce in un ambiente Snoezelen strutturato e come i nostri sensi rispondono alle diverse stimolazioni attraverso:

- esplorazione guidata attiva dell'ambiente multisensoriale (stimoli luminosi e proiezioni, diverse

tipologie di sedute, musica, apparecchiature sensoriali, letto vibroacustico, ecc..)

- manipolazione e utilizzo degli oggetti e strumenti attraverso i sensi
- esercizi di rilassamento guidato

Il workshop esperienziale nella stanza Snoezelen per piccoli gruppi (8/10 persone massimo), ha una durata di circa 50 minuti.

La prenotazione per l'esperienza all'interno della Stanza Snoezelen verrà registrata allo stand di Focos Argento Mondo Snoezelen dalla mattina del primo giorno di manifestazione.



www.nonautosufficienza.it